

SUD

CITTÀ DI SALERNO	17/01/2017	27	Centro storico di Sicignano Al lavoro trattori e spalaneve <i>Redazione</i>	3
CITTÀ DI SALERNO	17/01/2017	27	Obbligo di uso delle catene Ordinanza a Santomenna <i>Mariateresa Conte</i>	4
CRONACHE DI CASERTA	17/01/2017	23	Le frazioni di Furnolo e Glorianni senza acqua <i>Redazione</i>	5
CRONACHE DI NAPOLI	17/01/2017	5	Senza documenti, via dal dormitorio <i>Serena Finozzi</i>	6
CRONACHE DI NAPOLI	17/01/2017	20	Nola, Circum aperta di notte per dare ospitalità ai clochard <i>Redazione</i>	7
CRONACHE DI NAPOLI	17/01/2017	24	Impianti di riscaldamento, sopralluoghi in 5 scuole <i>Redazione</i>	8
CRONACHE DI NAPOLI	17/01/2017	25	Agerola, freddo e maltemo: scuole chiuse e disagi per la viabilità <i>Redazione</i>	9
METROPOLIS NAPOLI	17/01/2017	6	Fuga di gas, inferno a Chiaiano Un morto e cinque feriti gravi <i>Redazione</i>	10
QUOTIDIANO DEL SUD	17/01/2017	6	Neve, paura per una bimba: è salva <i>Redazione</i>	11
ROMA	17/01/2017	10	La Protezione civile avverte i passeggeri: simulazione di incendio su treno regionale <i>Redazione</i>	13
ROMA	17/01/2017	31	Ente Parco: nel Direttivo i sindaci Balzano, Pinto Buonajuto e Ranieri <i>Cadeci</i>	14
CORRIERE DEL MEZZOGIORNO BARI E PUGLIA	17/01/2017	5	Operaio trova uno scheletro su un treno <i>Redazione</i>	15
CORRIERE DEL MEZZOGIORNO NAPOLI E CAMPANIA	17/01/2017	5	Esplode un serbatoio di gas della piscina Un morto e cinque feriti a Chiaiano = Scoppia serbatoio di gas liquido Un operaio morto, cinque feriti <i>Raffaele Nespoli</i>	16
CORRIERE DEL MEZZOGIORNO NAPOLI E CAMPANIA	17/01/2017	9	Neve in Cilento, benvenuti al Sud <i>Stefania Marino</i>	18
CRONACHE DEL SALERNITANO	17/01/2017	20	Il Vallo nella morsa del ghiaccio: 60enne si frattura la gamba <i>Vincenzo D'amico</i>	19
EPOLIS BARI	17/01/2017	2	Polo sud = Il gelo non molla <i>Redazione</i>	20
EPOLIS BARI	17/01/2017	3	Conoscenza, conoscenze e cattiva coscienza = Conoscenza, conoscenze e cattiva coscienza <i>Waldemaro Morgese</i>	21
GAZZETTA DEL SUD	17/01/2017	21	Freddo record: clochard muore a Canicatti, viabilità a rischio <i>Redazione</i>	22
GAZZETTA DI BARI	17/01/2017	27	Nel vagone bruciato uno scheletro e la tessera del migrante scomparso <i>Isabella Maselli</i>	23
MATTINO	17/01/2017	10	Italia, gelo record: altri due morti Scuole sotto zero, è polemica <i>Redazione</i>	24
MATTINO AVELLINO	17/01/2017	28	Alberi e malati, superlavoro per caschi rossi e militari <i>Montalbetti</i>	25
MATTINO AVELLINO	17/01/2017	28	Maltempo , allarme continuo = Allerta prolungata di 48 ore Avellino va alla ricerca di nuovi fondi per spalare <i>Gerardo De Fabrizio</i>	26
MATTINO AVELLINO	17/01/2017	29	La neve non dà tregua, servizi in ginocchio <i>Flavio Coppola</i>	28
MATTINO AVELLINO	17/01/2017	29	Acqua, la Regione finanzia l'impianto = Acqua a scartamento ridotto per i guasti La Regione finanzia l'impianto di Cassano <i>Alessandro Calabrese</i>	29
MATTINO AVELLINO	17/01/2017	31	Ofantina, a Nusco e Montemarano svincoli a rischio poi arriva l'Anas <i>Paola De Stasio</i>	31
MATTINO SALERNO	17/01/2017	37	Bloccati senza cibo nella morsa della neve = Bloccati senza cibo nella neve, Acerno isolata <i>Vita Margherita Salerno Siani</i>	32
NUOVA DEL SUD	17/01/2017	15	"La Ss 598 una lastra di ghiaccio" <i>Redazione</i>	34
QUOTIDIANO DELLA BASILICATA	17/01/2017	11	Acquedotto lucano al lavoro. Scuole chiuse in 15 comuni del Robortella (Pd) scrive ad Anas <i>Redazione</i>	35
QUOTIDIANO DELLA BASILICATA	17/01/2017	16	Oraziana: chiusa parte dell'arteria <i>Lorenzo Zolfo</i>	36

Rassegna Stampa

17-01-2017

QUOTIDIANO DI BARI	17/01/2017	4	Scheletro trovato in un vagone bruciato <i>Redazione</i>	37
SANNIO QUOTIDIANO	17/01/2017	7	Anziano morto in casa Soccorso dal Sindaco <i>Redazione</i>	38
ansa.it	16/01/2017	1	Maltempo,danni termosifoni liceo Isernia - Molise <i>Redazione</i>	39
ansa.it	16/01/2017	1	Maltempo,possibili ritardi alcune tratte - Molise <i>Redazione</i>	40

Centro storico di Sicignano Al lavoro trattori e spalaneve

[Redazione]

Caos e disagi per i cittadini di Sicignano degli Alburni sommersi da 40 centimetri di neve che hanno bloccato le strade. Immediato l'intervento degli uomini della Protezione civile e del vicesindaco Donato Cervino per garantire la viabilità nelle principali strade di accesso al paese. Disagi anche nel centro storico e nelle frazioni dove spalaneve e trattori spargisale hanno lavorato incessantemente anche di notte. Ma l'emergenza maltempo ha fatto registrare numerosi problemi anche nei paesi della Valle del Sele e del Tanagro. Sulla Pro vinciiale 9 tra Olivete Citra e Campagna, i residenti sono rimasti bloccati a causa della neve e del ghiaccio. Disagi anche per i sanitari a bordo dell'ambulanza del 118 nonostante l'uso di pneumatici invernali e catene. A Casteinuovo di Gonza, in via Aia delle Ghiaie, dieci famiglie sono rimaste bloccate in casa. All'ospedale di Oliveto Citra, in poche ore si sono registrati 30 ricoveri per fratture e distorsioni procurate dal ghiaccio. Problemi anche alla rete idrica della Valle del Sele: in oltre 30 comuni è stata ridotta l'erogazione a causa delle tubature gelate. (m. e.) f0sw -tit_org-

Obbligo di uso delle catene Ordinanza a Santomenna

[Mariateresa Conte]

Viabilità e servizi pubblici, il sindaco Massimiliano Voza pubblica un vademécum per i dipendenti comunali. Oltre all'obbligo dell'utilizzo dei pneumatici da neve e delle catene per tutto il periodo invernale sulle strade comunali, Voza ha invitato i cittadini a non sostare con le auto in prossimità delle aree interessate dal lavoro dei mezzi di soccorso. Non è mancato però, il richiamo ai doveri dei dipendenti pubblici con il divieto della sospensione delle attività della farmacia comunale, degli uffici comunali, degli ambulatori di medicina generale e degli esercizi commerciali preposti alla vendita di generi alimentari di prima necessità, di utensili e dispositivi per fronteggiare l'emergenza maltempo. Il gelo e la neve di questi giorni hanno creato non pochi disagi agli abitanti di Santomenna, sommersi da 20 centimetri di neve. Il sindaco, la Protezione civile e una ditta privata hanno lavorato giorno e notte, alla pulizia delle strade comunali con spargisale e spalaneve per evitare che il piccolo paesino dell'Alto Sele restasse bloccato e isolato dal resto della vallata. Mariateresa Conte f0sw -tit_org-

Le frazioni di Furnolo e Glorianni senza acqua

[Redazione]

Un primo intervento è stato realizzato nei giorni scorsi ma non è riuscito a risolvere il disservizio. Le frazioni di Furnolo e Glorianni senza acqua TEANO (gs) - Le frazioni di Furnolo e Glorianni sono di nuovo senza acqua potabile e i residenti minacciano di non pagare le bollette idriche se il problema dovesse persistere. A segnalare il disagio sono stati gli stessi residenti, ricordando che appena qualche giorno fa era stato effettuato un altro intervento di riparazione sulla condotta che serve la zona che non ha avuto i risultati sperati: "Sindaco, la invitiamo a provvedere per il problema idrico di Furnolo Glorianni, di nuovo e per l'ennesima volta, senza acqua. Non se ne può più. Se c'è qualche problema, si provveda a sistemarlo definitivamente anziché con soluzioni temporanee. Si provveda inoltre in tutta fretta perché senza acqua non si può proprio stare", hanno commentato i residenti. Il sindaco Nicola Di Benedetto ha evidenziato che "Gli uffici non hanno fatto riparare una grossa perdita nei pressi di un ex ristorante. Da giovedì avevamo avuto assicurazioni sull'esecuzione del lavoro. Purtroppo non è stato così". Si ricorderà che nei giorni scorsi un problema analogo si era verificato alla rete idrica che serve la frazione di Casamostra: qui, i volontari della Protezione civile hanno prima effettuato un sopralluogo, poi si è provveduto alla riparazione provvisoria della condotta principale che tuttavia non ha retto alla pressione dell'acqua: il giunto di collegamento infatti, ha ceduto. La ditta che ha eseguito le riparazioni ha dovuto procurarsi i pezzi speciali di cui non era in possesso e che non ha potuto acquistare per la chiusura festiva dei fornitori. I cittadini sembrano non riuscire ad avere un servizio idrico efficiente. Si teme che eventuali gelate possano rendere ancora più precaria la condizione delle condotte idriche, vetuste e dunque fatiscenti. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Senza documenti, via dal dormitorio

Il dietrofront dopo il presidio dei centri sociali. Gaeta e Caniglia: "Facciamo il possibile"

[Serena Finozzi]

Era in cerca di un riparo contro il freddo ma è stata allontanata dalla struttura di via Duomo perché priva di carta d'identità. È dietrofront dopo il presidio dei centri sociali. Gaeta e Caniglia: "Facciamo il possibile di Serena Finozzi NAPOLI - La colonnina si ferma in prossimità dello zero. Sono le 18:30 di pomeriggio. La temperatura scenderà ancora, un'altra notte di freddo pungente sta per irrompere nel cuore di Napoli. Lo sa bene un'anziana che, una tra le tante, purtroppo, un tetto sulla testa non ce l'ha. Cerca nei soli abiti che ha addosso una barriera contro il gelo. Passano i minuti e il freddo si fa più intenso. La presenza della donna viene segnalata agli organi di polizia: si attiva la macchina dei soccorsi. Si mobilitano gli uomini della protezione civile e gli assistenti sociali. La donna viene soccorsa e, dopo un po', viene portata in via Duomo, presso il dormitorio 'Vittorio Emanuele II'. E' straniera, nordafricana probabilmente. Non ha documenti e, per questo, non può essere accolta in via Duomo. "Portatela in stazione, alla stazione Garibaldi o a quella di piazza Cavour". Una carta d'identità chiodata a doppia mandata le chiude le porte dell'assistenza e della solidarietà. E' passata mezzanotte e all'esterno del presidio di via Duomo si radunano alcuni attivisti del centro sociale di Materdei. L'ex Opg si occupa di assistenza ai senzatetto: tiene le porte aperte tutto il giorno, dal mattino fino a quando, di sera, scatta l'orario di chiusura della struttura. Il 'presidio' spontaneo dei ragazzi del centro sociale va avanti fino a quando le porte del dormitorio del centro di Napoli si aprono di nuovo, questa volta per accogliere quella donna senzatetto e senza nome. Ci è voluto dell'olio, insomma, ma alla fine l'ingranaggio della macchina del soccorso è andato al suo posto: il 'congegno' ha ripreso a funzionare. Probabilmente ha salvato una vita che era stata messa a repentaglio da un documento di riconoscimento. "Quella della scorsa notte è stata una situazione d'emergenza - ha detto l'assessore al Welfare Roberta Gaeta - Offriamo un tipo di assistenza di bassissima soglia presso i centri La Tenda e 'Sant'Antonio la Palma': qui, cioè, l'accoglienza non è soggetta ad alcuna restrizione (fatto salvo lo stato di ebbrezza o, comunque, di alterazione psicofisica). Quella dei dormitori, invece, è un 'assistenza di secondo livello dove, appunto, non c'è bisogno di alcuni requisiti per essere accolti tra i quali il possesso di un documento di riconoscimento. E' evidente, però, che in condizioni estreme come quella della scorsa notte si adottano misure straordinarie". In prima battuta, proprio perché priva di carta d'identità, la donna era stata portata presso uno dei due centri di bassissima accoglienza: non c'era più disponibilità. Ad oggi, infatti, sono appena 125 i posti letto gestiti in convenzione con il Comune di Napoli dai centri di bassissima accoglienza (85 al 'Sant'Antonio la Palma', 40 presso "La Tenda"). A questi se ne aggiungono altri 120, i letti presenti nei dormitori dell'assistenza di secondo livello. Totale 245. Pochi, evidentemente, per far fronte all'emergenza freddo di questi giorni. Pochi per evitare tragedie. "// Comune cerca di mettere in atto tutte le strategie possibili per affrontare quella che, senza dubbio, è un'emergenza - ha commentato il consigliere Maria Caniglia, presidente della commissione Welfare - Purtroppo ci sono anche tantissime persone che non accettano un ricovero, che rifiutano ogni sorta di aiuto. E' per loro che si è deciso, ad esempio, di tenere aperte 24 ore su 24 le stazioni della metropolitana. Stiamo inoltre pensando all'istituzione di una commissione ad hoc che possa effettivamente valutare il grado di efficienza e di 'copertura' del servizio che attualmente siamo in grado di offrire. Fermo restando, e quanto accaduto la scorsa notte lo conferma, che intendiamo fare tutto quanto possibile, e anche di più, per tendere una mano a chi vive situazioni di difficoltà e disagio. A chi vuole effettivamente il nostro aiuto o ma anche e soprattutto a chi lo rifiuta". RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Nola, Circum aperta di notte per dare ospitalità ai clochard

[Redazione]

Noia, Circum aperta di notte per dare ospitalità ai clochard NOLA - A causa dell'insistenza delle condizioni di emergenza freddo, in collaborazione con l'assessorato alle Politiche sociali del Comune di Noia, la Protezione civile locale ha predisposto un'attività di monitoraggio del territorio per individuare e segnalare condizioni di particolare disagio. Intanto anche la stazione della Circumvesuviana di Noia è rimasta aperta per dare ospitalità notturna ai clochard. -tit_org-

Impianti di riscaldamento, sopralluoghi in 5 scuole

TORRE DEL GRECO (aa)

[Redazione]

Torre del Greco Iniziativa del consigliere Maida, non sono state riscontrate critici Impianti di riscaldamento, sopralluoghi in 5 scuoi TORRE DEL GRECO (aa) - Continuano le ispezioni nelle scuole del territorio al fine di trarre un bilancio sul funzionamento degli impianti di riscaldamento. Ieri mattina il consigliere Domenico Maida ha visionato di persona l'Istituto Commerciale "Mazza Colamarino", Istituto Commerciale "Don Bosco D'Assisi", l'Istituto Commerciale Giampietro Romano", due plessi dell'Istituto Comprensivo Leopardi e la Succursale dell'Istituto Commerciale. Dalla relazione redatta dal consigliere comunale pare non siano state riscontrate criticità. I sopralluoghi proseguiranno oggi in altre scuole di Torre del Greco. Il resoconto definitivo verrà presentato al sindaco Ciro Borriello, il quale ha già provveduto ad alcuni sopralluoghi. Il primo cittadino si è recato personal mente all'Istituto Comprensivo "Giampietro-Romano", per controllare lo stato delle aule nelle quali in questi giorni svolgono le ore di lezione docenti e studenti della struttura di via Nazionale. Il sindaco Borriello è entrato a scuola prima del suono della campanella, accompagnato dal vicesindaco e titolare della delega alla Pubblica istruzione, Romina Stilo, e dall'assessore alla Protezione civile Domenico Balzano per verificare se gli allarmi lanciati corrispondessero al vero. Alla "Giampietro-Romano" non sono state riscontrate criticità. O RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Agerola, freddo e maltempo: scuole chiuse e disagi per la viabilità

[Redazione]

AGEROLA - Maltempo, neve e gelate: la situazione è sotto lo stretto controllo dei volontari della Protezione civile. L'allerta meteo, prorogata nelle scorse ore, ha imposto i nuclei di Protezione civile territoriali e le associazioni di volontariato a giornate di superlavoro. Problemi sono segnalati sul versante di Agerola con lastre di ghiaccio lungo i tornanti che portano a Gragnano. A causa del freddo l'amministrazione ha chiuso le scuole. -tit_org-

L'esplosione all'esterno di una piscina: senza scampo il custode di 45 anni +N TCEEQPVQ EJQE I7P WQOQ KP OCOOG EQTUQ
FGPVTQ G UK NCPEKCVQ KP CESWC{

Fuga di gas, inferno a Chiaiano Un morto e cinque feriti gravi

[Redazione]

L'esplosione all'esterno di una piscina: senza scampo il custode di 45 anni Il racconto choc: Un uomo in fiamme è corso dentro e si è lanciato in acqua a di gas, inferno a Chiaiano morto e cinque feriti gravi Un morto e cinque feriti, di cui tre gravi. E' il bilancio di un incidente sul lavoro avvenuto ieri mattina a Napoli, nel quartiere di Chiaiano, in via Guantai Orsolone. Per cause ancora da accertare, è esploso il contenitore di gas a servizio della piscina della scuola di nuoto privata "Ariete". Un operaio impegnato nella manutenzione del serbatoio è rimasto carbonizzato dall'incendio seguito alla deflagrazione, altri tre suoi colleghi sono rimasti feriti gravemente, e due passanti feriti in modo lieve. Quattro auto sono state distrutte da fiamme e spostamento di aria, altre cinque danneggiate; erano nel parcheggio della piscina. Sul posto si sono precipitati i vigili del fuoco, personale del 118 e gli agenti della polizia. I tre feriti gravi sono stati immediatamente trasportati all'ospedale Cardarelli, che ha un centro per grandi ustionati. Molta incerta, all'inizio, sull'identità dell'uomo rimasto carbonizzato nell'esplosione del serbatoio di gas. Sulle prime si era pensato a uno dei dipendenti della ditta che effettuava revisioni di impianti, così come altri tre dei feriti, quelli in condizioni più serie, investiti anche loro dall'esplosione. Gli altri due feriti sarebbero passanti. Al momento dello scoppio, avvenuto all'esterno della piscina Ariete, in via Comunale Guantai ad Orsolone, nell'impianto c'erano bambini, tra cui alcuni disabili, e genitori che stavano facendo scuola di nuoto o anche fisioterapia. Una testimone ha raccontato che all'improvviso è entrata nell'impianto una persona, completamente avvolta dalle fiamme, che si è gettata in acqua per spegnerle. L'uomo morto non è stato identificato con certezza, perché non gli sono stati trovati documenti, anche se il suo nome è stato dato dalle forze dell'ordine. I vigili del fuoco hanno fatto evacuare le vicine palazzine per motivi precauzionali. All'ospedale Cardarelli risultano ricoverati due dipendenti della Dema gas, la ditta che stava facendo interventi di manutenzione alla piscina. Si tratta di Antonio Rufo, 52 anni, e Mario Moccia, 60 anni compiuti oggi, erroneamente indicato dalle forze dell'ordine in un primo tempo come l'uomo deceduto nella deflagrazione e nel rogo conseguente. I due sono in condizioni serie. Ferito in maniera grave anche Luca Russo, 39 anni, figlio del titolare della scuola di nuoto che ha la piscina. Lievi ferite per due passanti. Solo nel tardo pomeriggio è stata accertata l'identità dell'uomo carbonizzato: si tratta di Davide Onorato, 45 anni, il custode dell'impianto. Lo scoppio, udito anche a distanza nella zona collinare di Napoli, e le fiamme alte determinate dalla fuoriuscita del gas, hanno comportato danni consistenti nell'area. Gli esperti dei vigili del fuoco e della polizia scientifica stanno lavorando per accertare cosa abbia causato l'esplosione all'interno del cortile. Da alcune testimonianze sembra che ci sia dapprima stata una fuoriuscita di gas: la puzza del gpl è stata avvertita da alcuni residenti in zona e da alcuni frequentatori della stessa piscina. Poi a distanza di poco tempo c'è stato un primo boato, seguito a breve distanza da un secondo. L'esplosione ha devastato completamente un locale attiguo ai serbatoi e danneggiato cinque vetture che erano parcheggiate a poca distanza. Forse la vittima è stata scaraventata a terra tra due macchine. Per lui non c'è stato nulla da fare. Di certo la fuoriuscita di gas ha alimentato una fiammata. Secondo alcune testimonianze uno dei feriti ha cercato scampo alle fiammate lanciandosi nella piscina, all'interno del complesso. -tit_org-

Neve, paura per una bimba: è salva

vigili del fuoco hanno trovato il corpo senza vita di un 65enne a contrada Serroni

[Redazione]

Decine di interventi delle forze dell'ordine: ieri viabilità senza troppi problemi. Neve, paura per una bimba: è salva. I vigili del fuoco hanno trovato il corpo senza vita di un 65enne a contrada Serroì. Una notte difficile, quella dei vigili del fuoco di Avellino. Decine di interventi, tra sabato e domenica, tra i tanti disagi di una nevicata che non prometteva nulla di buono. Tantissimi alberi caduti appesantiti dalla neve, tante persone soccorse rimaste bloccate in auto. Tante storie, come quella a contrada Archi, ad Avellino, dove un albero è caduto su di un'autovettura, per fortuna il conducente era appena uscito. A contrada Serroni è stato soccorso un uomo di 65 anni, il quale solo in casa non rispondeva ai ripetuti richiami di parenti e vicini. La squadra intervenuta, purtroppo, lo ha trovato privo di vita, e consegnato alle autorità giudiziarie per gli adempimenti di rito. Altro intervento rilevante è stato effettuato subito dopo le ore tre, a Parolise. Infatti, una coppia, di Salza Irpina, con una bambina di sei mesi, con la febbre alta, aveva necessità di portare la piccola urgentemente in ospedale. Il trasporto lo stava effettuando un fuoristrada della protezione civile, che è rimasto impantanato a causa della neve. La squadra prontamente intervenuta, ha recuperato la famiglia, e accompagnato gli stessi sotto il ponte dell'Ofantina a Parolise, dove vi era un'autoambulanza, che ha provveduto al trasporto in ospedale. Intanto continua senza sosta il lavoro dei Vigili del Fuoco di Avellino e delle sedi distaccate. Scuole chiuse fino a domani in numerosi comuni della provincia di Avellino, a partire dal capoluogo: l'Unità di crisi, riunitasi ieri mattina in Prefettura, ad Avellino, coordinata dalla responsabile della Protezione Civile, Inès Giannini, ha fatto il bilancio di questi giorni di maltempo, mentre è stata annunciata per la serata di ieri, e per l'intera notte, una perturbazione di particolare intensità. Ieri non si sono registrati particolari problemi sulla percorribilità di autostrada e statali, anche per gli interventi predisposti dall'Unità di coordinamento della Provincia di Avellino, che ha messo in campo mezzi e 60 uomini che intervengono nei punti potenzialmente critici sui complessivi 1.600 chilometri di viabilità provinciale. Emergenze si segnalano invece in Alta Irpina, dove alcune aziende agricole nei comuni di Nusco e Lioni, sono rimaste isolate, con problemi di energia elettrica e approvvigionamento alimentare per i capi di bestiame: si è provveduto inviando gruppi elettrogeni e aumenti. Dall'inizio dell'emergenza neve in Irpinia, sono state molteplici le richieste d'intervento pervenute al 112 da parte di cittadini, soprattutto anziani ed automobilisti in difficoltà a seguito delle rilevanti precipitazioni nevose e del gelo. Con l'impegno dei Carabinieri delle 68 Stazioni, e dei Nuclei Radiomobili delle sei Compagnie, è stata garantita un'interrotta assistenza alla cittadinanza. Ovviamente, anche in queste ore non si sono fermati i normali servizi istituzionali e di prevenzione dei reati. Gli interventi più frequenti hanno riguardato la viabilità. Svariate le violazioni contestate a coloro che, incuranti dell'obbligo imposto dal Codice della Strada (fuori dai centri abitati sulle principali vie di comunicazione) e dalle varie ordinanze comunali (nei centri abitati), si sono posti in viaggio senza i prescritti equipaggiamenti: a tali veicoli è stata inibita la circolazione per evitare sia eventuali blocchi alla viabilità sia possibili incidenti, visto il manto stradale reso viscido dalla neve e dal ghiaccio, nonostante i continui passaggi di mezzi spazzaneve e spargisale. Diversi anche gli interventi effettuati sulle piste da sci dell'Altopiano del Laceno dai Carabinieri Sciatori del "Posto Fisso di Laceno". È stato anche organizzato un monitoraggio per cercare di individuare possibili abitazioni isolate o persone in difficoltà, prestando soccorso ad alcuni malati che, rimasti bloccati nelle loro abitazioni. Da segnalare, tra i numerosi interventi effettuati: a Scrino, i Carabinieri della Stazione di Avellino hanno coadiuvato personale del 118 bloccato con l'ambulanza a causa della neve, al trasporto di una donna in stato di gravidanza che, nel corso di un'assemblea presso una struttura alberghiera, aveva accusato un forte malore: è stata trasportata all'ospedale Landolfi di Solofra. I Carabinieri della Stazione di Avellino, ieri mattina, hanno soccorso un anziano bisognoso di urgente trattamento sanitario, rimasto bloccato per la neve mentre si recava a Mercogliano presso una clinica specializzata. A proposito di Mercogliano, oggi le scuole oggi riapriranno. Alberi caduti appesantiti

dalla neve -tit_org-

ESERCITAZIONE CON I VIGILI DEL FUOCO, SERVIZIO 118 E PREFETTURA NAPOLI

La Protezione civile avverte i passeggeri: simulazione di incendio su treno regionale

[Redazione]

ESERCITAZIONE CON I VIGILI DEL FUOCO, SERVIZIO 118 E PREFETTURA NAPOLI CASERTA. Il personale di un treno regionale proveniente da Napoli e diretto a Caserta, all'altezza di un passaggio a livello tra Gricignano e Marcianise, rileva un principio di incendio nella parte posteriore della locomotiva. Dopo alcuni tentativi, non riusciti, di spegnere le fiamme con l'estintore di bordo, informa la sala operativa. È lo scenario dell'esercitazione di protezione civile organizzata dal Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane che si è svolta nel Casertano. Dal momento dell'allerta si sono attivati i protocolli di emergenza con il coinvolgimento dei soggetti interessati: Protezione aziendale, Rete ferroviaria italiana, Trenitalia, Protezione Civile, vigili del fuoco, Servizio sanitario 118, Prefettura. Il personale del treno, nel rispetto delle norme di sicurezza, ha disposto la discesa dal treno di tutti i viaggiatori fornendo adeguata assistenza. Le squadre di soccorso, coordinate dalle rispettive sale operative, sono intervenute secondo le procedure previste in questi casi, provvedendo alla messa in sicurezza del treno, nonché al completo spegnimento dell'incendio e alle cure mediche necessarie. Dopo gli accertamenti relativi all'integrità della linea e al corretto funzionamento dei sistemi di gestione della circolazione, è stato dato il nulla osta al ripristino del traffico ferroviario, temporaneamente sospeso per consentire le attività per fronteggiare l'emergenza. L'esercitazione ha avuto come scopo principale la verifica dell'efficacia delle procedure e dei tempi di risposta delle strutture del territorio dal momento dell'allarme. Inoltre, è stato possibile collaudare "sul campo" il sistema di intervento tecnico e di assistenza previsto dal protocollo d'intesa stipulato tra il Gruppo FS Italiane e la Protezione civile. -tit_org-

Ente Parco: nel Direttivo i sindaci Balzano, Pinto Buonajuto e Ranieri

[Cadeci]

Ente Parco: nel Direttivo i sindaci Balzano, Pinto Buonajuto e Panieri OTTAVIANO. Prosegue il percorso di cambiamento intrapreso lo scorso anno dal Parco Nazionale del Vesuvio. Nelle scorse ore, infatti, il ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha finalmente nominato i componenti del consiglio direttivo dell'ente con sede nel Palazzo Mediceo di Ottaviano, attesi da tempo. LA COMPOSIZIONE. Secondo quanto decretato, accanto al presidente Agostino Casillo siederanno d'ora in avanti Alberto Boccalatte, su designazione del Ministero stesso, Salvatore Faugno, su designazione invece del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, Maurizio Conte, designato dall'Istituto Superiore per la Protezione Civile, i sindaci Giuseppe Balzano (Boscotrecase), Ciro Buonajuto (Ercolano), Francesco Pinto (Pollena Trocchia) e Francesco Ranieri (Terzigno), designati dalla Comunità del Parco, e Pasquale Raia, designato delle Associazioni di Protezione Ambientale. Otto membri, dunque, che resteranno in carica per cinque anni e affiancheranno il presidente nella gestione dell'ente. LA FUNZIONE. Nello specifico il Consiglio delibera in merito a tutte le questioni generali e in particolare sui bilanci che sono approvati dal Ministro, sui regolamenti e sulla proposta di piano per il parco, esprimendo parere vincolante sul piano pluriennale economico e sociale. La partecipazione alle sedute del consiglio per i componenti del direttivo è a titolo gratuito e non dà diritto alla corresponsione di compensi, con gli eventuali rimborsi spese che sono a carico dell'ente. La mancata partecipazione a tre sedute consecutive senza giustificato motivo comporta la decadenza dall'incarico. IN ATTESA DEL RILANCIO. Con la nomina del Consiglio Direttivo, all'ente Parco ora non resta altro da fare che dar vita a quella rivoluzione tante volte invocata da più parti ma mai veramente realizzatasi. L'entusiasmo con il quale ad aprile è stata accolta la nomina del giovane sangiuseppese Agostino Casillo alla guida dell'ente Parco si rinnova adesso con la tanto attesa composizione dell'ente che lo affiancherà, ma chiede che alle buone intenzioni e alle promesse di rilancio seguano i fatti. E che questi siano capaci davvero di dare avvio a una nuova fase della gestione del Parco e del suo straordinario patrimonio e portino al tempo stesso alla risoluzione degli annosi problemi che affliggono il territorio, non ultimi quello dello sversamento illecito dei rifiuti, degli abusi edilizi e degli incendi. CADECI -tit_org-

Le indagini**Operaio trova uno scheletro su un treno***[Redazione]*

Le indagini Lo scheletro di un uomo è stato trovato a Bari all'interno di una carrozza bruciata di un treno mentre un operaio tagliava le lamiere per lo smaltimento dei vagoni dopo l'incendio doloso che nel maggio scorso aveva semidistrutto alcuni convogli a Cosenza. Sul caso indaga la Procura di Bari che ha avviato indagini delegate ai carabinieri per risalire all'identità dell'uomo e comprendere se la sua morte sia collegata al rogo delle carrozze. Il presunto incendio doloso di numerosi vagoni è stato denunciato a Cosenza nel maggio scorso. -tit_org-

Esplode un serbatoio di gas della piscina Un morto e cinque feriti a Chiaiano = Scoppia serbatoio di gas liquido Un operaio morto, cinque feriti

Chiaiano, incidente nei pressi di una piscina. Un sopravvissuto: le fiamme mi hanno inseguito e preso in pieno

[Raffaele Nespoli]

Esplode un serbatoio di gas della piscina Un morto e cinque feriti a Chiaiano a pagina 5 Nespoli Scoppia serbatoio di gas liquido Un operaio morto, cinque feriti Chiaiano, incidente nei pressi di una piscina. Un sopravvissuto: le fiamme mi hanno inseguito e preso in piei NAPOLI Entrato nel parcheggio della piscina ho sentito un forte odore di gas. Mi sono guardato attorno e sono sceso dall'auto. Ho visto il liquido sull'asfalto, senza pensare a null'altro ho iniziato a correre via. Volevo scappare. A quel punto c'è stata l'esplosione, ho visto le fiamme venire verso di me. Ho cercato di fuggire via, ma le fiamme mi hanno inseguito e raggiunto. Le parole sono quelle di L. R., il più giovane dei tre uomini ricoverati al centro grandi ustionati del Cardarelli a seguito dell'esplosione di ieri. Un racconto drammatico, reso ai medici dopo il ricovero nel pronto soccorso dell'ospedale del Vomero. Tutto è successo in pochi istanti. Poco dopo le 10.30 di ieri il gas di una cisterna della piscina Ariete, in via Guantai Orsolone (Chiaiano), ha preso fuoco. L'esplosione, tanto potente da distruggere un istante quattro auto, ha provocato la morte sul colpo di uno degli operai che stava lavorando sul posto per la manutenzione dell'impianto e il ferimento di altri cinque uomini, dei quali tre sono ora in gravi condizioni. Il più grave - spiegano dalla direzione sanitaria dell'ospedale - è il più anziano dei tre. Le sue condizioni sono disperate, ha ustioni profonde sul 90 per cento del corpo. È intubato e in sedazione farmacologica. Gli altri due pazienti sono anche loro in prognosi riservata, hanno riportato ustioni sul 50 per cento del corpo, ma non sono in sedazione e respirano autonomamente. I medici del Cardarelli, che da subito hanno gestito al meglio l'emergenza, hanno fatto il possibile per evitare che il bilancio di questa sciagura possa aggravarsi, per tutti e tre i pazienti ricoverati le prossime ore saranno determinati. Ferito alle mani, e trasportato al Fatebenefratelli, è il collega di uno degli operai che stava lavorando all'impianto del gas di quella piscina. Un uomo che non sarebbe rimasto coinvolto nell'incidente se non avesse cercato, proprio con le nude mani, di spegnere le fiamme che avvolgevano uno dei tre uomini. Un gesto di grande coraggio e altruismo, dice Giuseppe Piscopo, il medico del 118 che lo ha soccorso. Quando ha visto il compagno avvolto dalle fiamme non ha esitato, mettendo a rischio anche la propria vita. Piscopo, arrivato sul posto poco dopo l'esplosione, parla di uno scenario apocalittico. Le fiamme erano altissime, attorno a noi auto distrutte e gente terrorizzata. Ho visto a terra un uomo carbonizzato, il suo corpo era tra due macchine dilaniate. Non abbiamo potuto fare altro se non coprirlo con un telo. Ho provato ad entrare nel cortile per accertarmi che non ci fossero altri feriti, ma i vigili mi hanno detto che dovevamo uscire. C'era il rischio di una nuova esplosione. Terrorizzati, ovviamente, anche gli abitanti del quartiere nel quale si è verificata l'esplosione. Alcuni testimoni raccontano di un forte odore di gas che si sarebbe avvertito già nelle ore precedenti, addirittura nella notte di domenica. Dopo il boato molti si sono riversati in strada per capire cosa stesse succedendo, tanti altri sono fuggiti dalla piscina (che in quel momento era in piena attività) ritrovandosi nel gelo di questi giorni in costume da bagno. Ho pensato che fosse esplosa una bomba, racconta Luisa, giovane donna che abita nelle vicinanze. Istantaneamente mi sono rannicchiata a terra, poi mi sono fatta coraggio e sono scesa in strada. Ho visto le fiamme e il fumo, non sapevo cosa pensare. Solo quando sono arrivati i soccorsi ho avuto il coraggio di rientrare a casa. Tra i tanti utenti della piscina che in quel momento erano in vasca, alcuni avrebbero raccontato di un uomo che, avvolto dalle fiamme, si sarebbe gettato in acqua per salvarsi la vita. Una scena drammatica che però non trova riscontro nelle condizioni dei feriti gravi ricoverati al Cardarelli. La cosa pi

ù probabile è che l'uomo, proprio grazie a quel tuffo non abbia riportato ferite serie. Per poter estinguere le fiamme e mettere in sicurezza l'area ieri i vigili del fuoco hanno dovuto lavorare a lungo e senza sosta. Ora sarà importante capire cosa sia stato a scatenare la violenta esplosione e, soprattutto, se la tragedia si sarebbe potuta evitare.

Raffaele Nespoli Panico Al momento dello scoppio nella struttura c'erano diverse persone La vittima Era uno degli addetti che dovevano effettuare la verifica sull' impianto La vicenda La dinamica precisa sarà definita solo nelle prossime quando saranno ultimati tutti gli accertamenti disposti ma sembra che tutto sia avvenuto in una manciata di minuti. Due operai della ditta di manutenzione stavano provvedendo alla verifica dell'impianto di alimentazione delle caldaie di riscaldamento della piscina L'area Nella foto grande il parcheggio della piscina Ariete di Chiaiano -tit_org- Esplode un serbatoio di gas della piscina Un morto e cinque feriti a Chiaiano - Scoppia serbatoio di gas liquido Un operaio morto, cinque feriti

Neve in Cilento, benvenuti al Sud

[Stefania Marino]

Neve in Cilento, benvenuti al Sud Flocchi e grandine sulle spiagge. Scuole chiuse mezza provincia di Salerno. In difficoltà alcune aziende agricole irpine rimaste prive di energia elettrica. SALERNO Il maltempo imperversa e si imbiancano le spiagge del Cilento, anche quella di Santa Maria di Castellabate. Ma non è neve quella che nei giorni scorsi ha interamente coperto l'arenile reso famoso da Benvenuti al Sud bensì, spiega il sindaco Costabile Spinelli, una copiosa grandinata. L'effetto, che in un attimo ha fatto il giro del web, è comunque stupefacente. Cartoline imbiancate anche da altre località della costiera cilentana come Ascea, Casal Velino, Palinuro. Intanto continua la morsa del freddo in tutta la Campania con grandi disagi a causa soprattutto delle abbondanti precipitazioni nevose che a partire da domenica sera hanno ulteriormente aggravato la situazione in tenitori già in difficoltà da giorni. Quadro critico in Irpinia, dove ieri si è riunita l'unità di crisi della Protezione civile presso la Prefettura di Avellino. Il sindaco del capoluogo, Paolo Foti, ha disposto con un'ordinanza la chiusura delle scuole anche per oggi. Difficoltà anche maggiori in Alta Irpinia, dove alcune aziende agricole sono rimaste isolate, senza energia elettrica e senza la possibilità di approvvigionamento per il bestiame. Decine le chiamate ai numeri di soccorso tra cui quello dei Vigili del fuoco che nella notte tra domenica e lunedì sono intervenuti per liberare una coppia e la loro figlia di sei mesi rimasti bloccati in auto a Parolise mentre tentavano di raggiungere l'ospedale Moscati di Avellino. Sul fronte viabilità, l'unità di coordinamento irpina è intervenuta per garantire la transitabilità delle strade provinciali. Emergenza neve anche in provincia di Benevento, soprattutto nella zona del Fortore, dove i soccorsi dei Vigili del fuoco di San Marco dei Cavoti hanno reso possibile la nascita di un bambino nella Guardia medica di San Giorgio La Molara. Oggi, dopo la chiusura di ieri, riprendono le attività didattiche e tecnico-amministrative dell'Università del Sannio. Nel Salernitano, i disagi maggiori si sono registrati nel Vallo di Diano, nel Cilento e nell'area dei monti Picentini. Ad Acerno, il sindaco Vito Sansone ha scritto una nota al presidente della Provincia Giuseppe Canfora e al prefetto di Salerno Salvatore Malfi per segnalare l'isolamento della comunità di Acerno a causa delle eccezionali precipitazioni nevose che hanno determinato l'interruzione della viabilità nel tratto al confine con Montella fino alla località Camporotondo al confine con Montecorvino Rovella. Situazione aggravata da guasti tecnici al servizio spazzaneve. Scuole chiuse nella giornata di oggi anche nel Vallo di Diano, interessata dal 5 gennaio da frequenti neviccate che in alcuni comuni non hanno consentito la riapertura delle scuole dopo la pausa natalizia. Studenti a casa pure oggi a Montesano sulla Marcellana, Padula, Casalbuono, Teggiano, Sassano, Polla, Caggiano, Atena Lucana. Domenica sera dice Giuseppe Rinaldi sindaco di Montesano sulla Marcellana, a 860 metri sul livello del mare c'è stata un'ulteriore ondata di neve, molto copiosa e in alcune aree montane la temperatura è arrivata anche a meno 18. Conseguenze: scuole chiuse, viabilità ko, impianti idrici ghiacciati. A Monte San Giacomo, il sindaco Raffaele Accetta, domenica sera ha lanciato un appello rivolto alla cittadinanza sul suo profilo Facebook: Domani mattina (ieri, ndr) abbiamo bisogno di aiuto per cercare di rendere le strade percorribili. E cioè ha chiamato a raccolta i concittadini: Se ci organizziamo in tanti possiamo limitare i disagi. Ieri mattina, davanti al comune, si sono presentati oltre trenta volontari, con i propri mezzi per spalare la neve e liberare le strade. C'è stata una risposta corale dice Accetta soprattutto da parte dei ragazzi, una risposta che ha consentito di superare il disagio. E domani (oggi per chi legge) le scuole, salvo imprevisti saranno aperte. Stefania Marino Iniziativa Appello del sindaco di Monte San Giacomo e i cittadini accorrono per liberare le strade Al mare Le spiagge imbiancate di Palinuro (foto Maria Pepoli) e Castellabate, dove l'effetto estate prodotto dalla grandine Ospedale II Cotugno, nosocomio specializzato nelle malattie infettive -tit_org-

Il Vallo nella morsa del ghiaccio: 60enne si frattura la gamba

L'uomo, scivolato su una lastra di ghiaccio, dopo il ricovero all'ospedale Luigi Curto, viene sottoposto ad intervento chirurgico

[Vincenzo D'amico]

L'intero comprensorio è ancora sotto la neve ed il freddo. È Vallo nella morsa del ghiaccio: 60enne si frattura la gamba. L'uomo, scivolato su una lastra di ghiaccio, dopo il ricovero all'ospedale Luigi Curto, viene sottoposto ad intervento chirurgico VALLO DI DIANO. Il gelo e il ghiaccio di queste giorni stanno provocando numerosi disagi e anche, purtroppo, qualche ferito. Un sessantenne, è scivolato a causa del ghiaccio e si ferito a una gamba. Per lui una frattura ed è stata necessaria una operazione all'ospedale "Luigi Curto" di Polla. Sono davvero notevoli i disagi alla circolazione stradale nel Vallo di Diano. La notte scorsa sono rimasti bloccati agli svincoli autostradali decine di autoarticolati a causa della neve e del gelo. Hanno avuto il supporto della polizia stradale di Sala Consilina, dei carabinieri della Compagnia valdianese e dei volontari della protezione civile ma la situazione è sta complessa. Un pullman all'altezza dello svincolo di Sala Consilina ha perso il controllo e si è "intraversato" creando disagi alla circolazione. Sempre a Sala Consilina un 70enne è rimasto ferito alla testa in seguito a una caduta causata dal ghiaccio. Per lui diversi punti di sutura. E tra i vari salvataggi in corso durante queste ore c'è anche quello di un funzionario dell'ambasciata venezuelana che era in transito tra Polla e Sant'Arzenio. Il funzionario nel pomeriggio di domenica è rimasto bloccato nella neve all'altezza del cimitero pollese con l'auto fuori controllo e poi bloccata. Sono dovuti intervenire gli Vincenzo D'Amico agenti della Polizia locale di Polla e i volontari della protezione civile di Polla guidati da Angelo Caso. Sul posto anche il consigliere Giuseppe Curdo e il sindaco Rocco Giuliano. Bloccato dalla neve anche un gruppo di argentini, anche loro salvati dall'intervento dei volontari della protezione civile. A Polla sono all'opera anche molti tecnici comunali armati di pala e camola per libelare le strade. Ed è stato circa 48 ore il tempo concesso dal maltempo al Vallo di Diano, al Tanagro e all'intera provincia di Salerno per far ripiombare interi centri nel caos causato dalle abbondanti nevicate e dalle temperature gelide che oltre a causare diversi disagi alla circolazione hanno creato numerose difficoltà anche agli impianti idrici con interi paesi rimasti senz'acqua per diverse ore. Domenica mattina intorno alle 9:00 la neve ha cominciato ad imbiancare tetti e automobili per poi trasformare il paesaggio in un esteso tappeto bianco con diverse decine di centimetri che hanno subito cominciato a creare difficoltà al traffico. A risentirne particolarmente, infatti, nonostante il giorno festivo proprio la circolazione stradale, non solo nei paesi del territorio ma anche sull'autostrada Salerno - Reggio Calabria dove diversi mezzi pesanti hanno perso il controllo fermandosi in mezzo alla caffeggiata e provocando così lunghe code. Intanto l'Anas ha istituito un codice giallo tra gli svincoli di Polla e Sibari, mentre nel tratto tra Sicignano e Polla, permane il codice verde, il transito è consentito ai soli mezzi leggeri dotati di catene a bordo o gomme antisdrucchiolevoli. I disagi maggiori, naturalmente, si sono registrati già dalle prime ore di domenica nei paesi a diversi centinaia di metri al di sopra del livello del mare. Tra questi: Monte San Giacomo, Padula, Montesano sulla Marcellana, Casalbuono, Buonabitacolo, Caggiano, Sanza, Teggiano e Sala Consilina. Nei restanti paesi, la situazione seppur complicata, non ha raggiunto livelli di criticità. In particolare a Sala Consilina dalle prime ore di lunedì mattina una squadra costituita degli operai delle Cooperative è al lavoro sulle arterie stradali di Sala Consilina per ripristinare la viabilità dopo le nevicate di domenica e della successiva notte. La situazione viabilità con il passare delle ore, almeno sulle strode principali, sta rientrando. Nei prossimi giorni i fenomeni temporaleschi si alterneranno a schiarite e le temperature minime saranno comprese tra 0 e 7 °C, le massime tra 5 e 10 °C. Possibili nevicate si registreranno intorno a 900 metri di altezza. -tit_org-

Polo sud = Il gelo non molla

ELETTRICA, AD ASIAGO -32 GRADI

[Redazione]

Il gelo non molla.. ondata di gelo polare che attanaglia lo Stivale non molla la presa: a Nord la colonnina di mercurio prosegue senza interruzioni la sua picchiata, con temperature quasi siberiane sull'Altopiano di Asiago; al Centro e in Sardegna la neve è caduta abbondante, costringendo molte amministrazioni a chiudere le scuole. Per questa ragione il ministro dell'Istruzione Valeria Fedeli ha annunciato una circolare per risolvere i problemi del freddo nelle aule. I fiocchi sono caduti copiosi anche nelle zone terremotate, cosa che ha peggiorato ulteriormente la vivibilità degli sfollati nel cratere e allocati nelle tensostrutture. Massima attenzione poi dei Vigili del Fuoco e Protezione Civile sugli edifici pericolanti, resi ancora più fragili dal peso della neve. Nel frattempo le temperature artiche hanno prodotto altre vittime: a Canicattì, nell'Agrigentino, un senzatetto di 53 anni è stato trovato senza vita dai carabinieri; al porto di Gulianova (Teramo), un uomo di 67 anni è caduto in acqua mentre fissava gli ormeggi della sua barca e è morto assiderato. L'ondata di maltempo è però destinata a durare, infatti la Protezione Civile ha emesso un'allerta per l'arrivo di venti forti fino a burrasca su Piemonte, Lombardia, Liguria e Sardegna; e ancora nevicata su Emilia Romagna, Lazio, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia. Gelo oltremisura in Veneto: sull'Altopiano di Asiago la temperatura, a 1.768 metri, è scesa quasi a -32; ma una panoramica della regione evidenzia minime al di sotto dei 9 gradi a fondovalle e -7 in quota. In altre zone non abitate, come Passo Cimabanche, la minima si è fermata a -24,6 gradi, a Pian Cansiglio e Piana di Marcesina a -23. La frustata artica non risparmia l'Alto Adige, che con i -21,2 gradi registrati a Monguelfo, in Val Pusteria, ha toccato il valore più basso degli ultimi 7 anni. Temperature sotto zero anche sull'arco alpino del Piemonte, con medie di -16, anche se sul Gran Paradiso si è toccato -24,5. Il maltempo nelle regioni del Centro si è tradotto in forti nevicate, come quelle cadute sulla fascia appenninica dell'Umbria, delle Marche (tra cui Ascoli Piceno, ma senza creare grandi problemi alla viabilità e ai trasporti) e del Molise. I fiocchi sono caduti anche sulle aree colpite dal terremoto, tra cui Visso e Ussita, dove i rispettivi sindaci hanno criticato la gestione della viabilità. Il maltempo ha toccato anche il Reatino, dove la Protezione Civile ha emesso una allerta meteo per le prossime 36 ore. Ancora al Centro sono molte le località rimaste senza energia elettrica: in Abruzzo - dove oggi è stato deciso un codice rosso che ha sancito lo stop temporaneo ai tir sulle autostrade A14, A224 e A25 per le intense nevicate - il governatore Luciano D'Alfonso ha reso noto la mancanza di elettricità in 74 Comuni, che ha coinvolto circa 200mila persone. Altre 2mila invece, soprattutto nel Pescara e nel Chietino, sono rimaste senz'acqua a causa del blackout elettrico. Anche il sud nella morsa del freddo: forti nevicate hanno interessato gran parte del Salernitano, provocando l'isolamento di molti centri. In Sardegna, in Gallura e nel Sassarese, per gelo e neve molte scuole rimarranno chiuse fino a domani, anche sulla scia di un'allerta meteo per condizioni avverse emessa dalla Protezione Civile regionale. Secondo i meteorologi di Meteo.it-Centro Epsilon Meteo una nuova ondata di freddo dovrebbe arrivare oggi, proveniente dalla Russia, che alimenterà ancora la fase di maltempo a Centro-Sud almeno fino a giovedì. -tit_org- Polo sud - Il gelo non molla

Conoscenza, conoscenze e cattiva coscienza = Conoscenza, conoscenze e cattiva coscienza

[Waldemaro Morgese]

Conoscenza, conoscenze e cattiva coscienza WALDEMARO MORGESE Un'Italia sbagliata. Accumoli nei giorni scorsi ha manifestato perché tutto è come prima, a cominciare dalla macerie nelle strade. Fa male ascoltare gli abitanti disperarsi ai microfoni dei giornalisti. Un Paese anche marcio, infettato da incompetenza, corruzione, lungaggini, burocrazia dappertutto. Nel Sud sono bastate alcune neviccate, ma importanti e fuori media, per inginocchiare le Pubbliche Amministrazioni, dai Comuni alle Regioni che, pur titolari dei compiti di coordinamento della Protezione Civile, hanno fatto un flop stratosferico, che ho visto solo allorché, giovane volontario, in tempi ormai lontani, mi recai nel Belice terremotato, quando la protezione civile non esisteva e operarono solo sparuti reparti dell'esercito. In Puglia abbiamo assistito ad un intero comprensorio (quello murgiano), oltre al Gargano e al Subappennino, completamente tagliato fuori per più giorni, a causa di una emergenza atmosferica neppure improvvisa (come può essere un terremoto), ma prevista da almeno una settimana. Conoscenza, conoscenze e cattiva coscienza La gente non protesta quasi più perché pensa che, forse, non ne valga neppure la pena: insomma, un colpo terribile inferto anche ai parametri della convivenza civile e della fiducia nelle istituzioni. Alto che narrazioni da furbetti, tipo cellulari privati offerti al pubblico utilizzo! C'è una sapida freddura buona per questi casi: si dovrebbe funzionare grazie "alla" conoscenza, ma il Sud fa eccezione perché si ostina a voler funzionare grazie "alle" conoscenze, visto che bisogna conoscere il cellulare privato del governatore di turno per sperare in qualche ausilio in più. Domenico De Masi, in una sua "mappa mundi", ci spiega perché gli svizzeri con soli otto milioni di abitanti producono un PIL di 660 miliardi di euro e, con ottantamila euro pro capite, sono all'ottavo posto nella classifica dei Paesi più ricchi del mondo (cfr. "Ricchi di testa", su "Style Magazine" n. 1-2 del 2017): perché, appunto, sono razionali, sistematici, metodici, applicano tecnica e scienza per affrontare i problemi. Da noi chi conosce i piani di intervento da attivare in questi frangenti? Anzitutto, vi sono questi piani? Non lo sa nessuno a quanto sembra, dati i risultati. Ma l'esempio svizzero potrebbe anche essere superfluo e potremmo restare nei confini nazionali: imparando dagli altoatesini, per esempio. Loro nella neve ci sguazzano, certo, ma se fossero amministratori improbabili come lo siamo noi l'ordinarietà delle neviccate in inverno non varrebbe neppure lì. Come sempre, insomma, la storia siamo noi... Eppure David Orban, docente in California (Silicon Valley), ci ha spiegato che il futuro sta arrivando con grande velocità, talmente grande che a breve affrontarlo non potrà più neppure l'uomo ma solo una civiltà ibrida di umani e intelligenze artificiali (cfr. "Singolarità", Hoepli 2015). Immaginiamo cosa accadrebbe se il Vesuvio, all'improvviso, eruttasse. Una ecatombe. Tempo fa ho seguito una inchiesta televisiva sui piani in caso di eruzione del vulcano partenopeo: tutti, senza eccezione alcuna (tecnici, politici, cittadini, operatori), davano qualche notizia sulle procedure di evacuazione ma con la precisazione esplicita e sconsolata che non sarebbero servite a nulla, in quanto difettose in se stesse, scritte per obbligo burocratico, prive del conforto indispensabile delle esercitazioni da svolgere con tempistiche programmate e della educazione delle popolazioni, a cominciare dai banchi dell'asilo. L'Italia è questo Paese qui, in quanto anche a Milano, nella Pinacoteca di Brera, un dipinto importante del Bramante ha rischiato di essere danneggiato perché l'impianto di climatizzazione si è guastato per il gran freddo! Quindi a chi affidarsi? Non alla religione, perché ormai nessuno più crede - giustamente - alla benevola intercessione dei santi... Allora al soprannaturale: a fantasmi, alieni, supereroi, come sembra consigliare Night Shyamalan, il regista visionario de "Il sesto senso", di "The visit" e del recentissimo "Split"? Francamente c'è materia a iosa per essere alquanto sfiduciati. Waldemaro Morgese -tit_org- Conoscenza, conoscenze e cattiva coscienza - Conoscenza, conoscenze e cattiva coscienza

Emergenza soprattutto nell' Agrigentino. E gli studenti lanciano la protesta " social " Freddo record: clochard muore a Canicattì, viabilità a rischio

[Redazione]

E gli Ea Freddo record: clochard muore a Canicattì. viabilità a risch Non si allenta la morsa del freddo in Sicilia. Il gelo ha ucciso un clochard in provincia di Agrigento. L'uomo, un 53enne, è stato trovato una strada di Canicattì, in piazza Vespri. A segnalare la sua presenza alcuni passanti che hanno allertato il 118 e i carabinieri che non hanno potuto fare altro che constatare la morte del poverino. L'ondata di maltempo interessa l'intera provincia, con una nuova emergenza neve sulle strade provinciali dell'area montana. I tecnici e i cantonieri del Ubero consorzio comunale stamane hanno segnalato già almeno 15 centimetri di neve lungo la provinciale San Giovanni Gemini-Santo Stefano di Quisquina. All'opera lo spalaneve e il mezzo spargisale, adoperati anche sulla provinciale Cammarata-Castronovo di Sicilia per prevenire la formazione di ghiaccio lungo la carreggiata. L'intensificarsi della perturbazione atmosferica che da oltre 24 ore si è abbattuta, con il progressivo abbassarsi delle temperature, sta causando nuovamente problemi alla viabilità interna, e agli automobilisti è raccomandata la massima prudenza e di mettersi in viaggio solo se strettamente necessario. Scuole: proteste in rete Dopo i cortei e tavolitecnici sempre promessi e mai mantenuti, la protesta sui social diventa virale. Da due giorni infatti gli studenti siciliani infreddoliti pubblicano le loro foto a scuola con coperte e cappelli. Sono state già tantissime le risposte dei tanti che, a Palermo e Siracusa, hanno pubblicato su Facebook, Twitter e Instagram, e continuano a pubblicare, sotto forma di foto con l'hashtag della campagna plai(d)ay, dice Flavio Lombardo, coordinatore della Rete degli Studenti Medi Sicilia. Si avvia un tavolo tecnico con il sindaco Leoluca Orlando, il commissario straordinario della Provincia Munafò e Marco Anello, direttore dell'Ufficio scolastico provinciale, dice Mario Fatta, coordinatore della Rete degli studenti Medi Palermo, visto che ancora una volta non sappiamo, a causa della chiusura delle provincie, di chi sia il compito di garantirci questi diritti essenziali. La protesta comunque si è allargata travolgendo anche gli studenti siracusani: Quella del "plaiday" è un'iniziativa che nasce dalla Rete degli studenti medi Palermo, e che noi a Siracusa abbiamo deciso di riproporre, spiega Beatrice Lindiner, coordinatrice della Rete degli Studenti Medi Siracusa, è il terzo anno di seguito in cui a gennaio i riscaldamenti nelle scuole sono spenti o malfunzionanti. Gli agricoltori Un appello arriva anche da Coldiretti Sicilia: Il maltempo sta continuando a provocare immensi disagi agli imprenditori agricoli costretti a percorrere strade che a ogni pioggia si rovinano sempre di più. Chiediamo una task force che possa mettere subito in grado gli agricoltori di continuare a lavorare. Al gelo che sta disastando le colture si aggiungono danni strutturali immensi. * Nelle scuole riscaldamenti spesso fuori uso e nemmeno esistenti Grossi danni agli agricoltori Coldiretti Sicilia chiede una task force per "tamponare" Strade pericolose. Mezzi spargisale e protezione civile allertata -tit_org-

Nel vagone bruciato uno scheletro e la tessera del migrante scomparso

Forse i resti di un indiano. Il Pm ordina un esame medico-legale

[Isabella Maselli]

Forse i resti di un indiano. Il Pm ordina un esame medico-legale. Uno scheletro in un vagone bruciato. Ossa al momento senza un nome e una storia. Le carrozze di un convoglio Trenitalia destinate alla demolizione e allo smaltimento provenivano dalla Calabria, ma il ritrovamento dello scheletro è avvenuto a Bari. Su quello che appare come un vero e proprio giallo la Procura di Bari ha aperto un'indagine. Gli accertamenti sono affidati ai Carabinieri e nei prossimi giorni sarà conferito l'incarico al medico legale per l'identificazione dello scheletro e stabilire le cause della morte. Il rogo dei vagoni risale al maggio scorso, quelle settimane, nello scalo calabrese di Cosenza, si erano verificati ripetuti incendi, tutti ritenuti dolosi, sulla cui natura sono ancora in corso accertamenti. Quei vagoni abbandonati e in disuso erano spesso luogo di ritrovo e rifugio per tossicodipendenti o senzatetto. Non è escluso che quei roghi siano stati causati da mozziconi accesi di sigarette o piccoli fuochi accesi per riscaldarsi. Nelle settimane successive all'ultimo incendio di numerose carrozze, ISABELLA MASELI aveva incaricato una ditta barese, con sede nella zona industriale di Modugno, di provvedere allo smaltimento dei vagoni bruciati. Le carrozze sono state quindi trasportate a Bari e mercoledì scorso sono iniziate le operazioni di demolizione delle stesse. Durante il taglio delle lamiere, un operaio ha fatto la macabra scoperta. Subito allertati, i Carabinieri hanno informato il Pm di turno, Bruna Manganelli, che ha immediatamente incaricato il professor Francesco Introna dell'Istituto di Medicina legale del Policlinico di Bari per un esame esterno delle ossa. Non lontano dallo scheletro sono stati trovati frammenti di documenti appartenenti ad un 40enne indiano, richiedente protezione internazionale e formalmente residente in una struttura di accoglienza a Cosenza, del quale a giugno era stata denunciata la scomparsa. La Procura di Bari ha quindi avviato indagini per risalire all'identità dell'uomo e comprendere se la sua morte sia collegata al rogo delle carrozze. Prima di affidare l'incarico per l'autopsia al professor Introna, il Pm ha chiesto alle autorità calabresi informazioni più dettagliate sulla denuncia di scomparsa per estendere gli accertamenti irripetibili a eventuali familiari. L'autopsia dovrà chiarire innanzitutto se quelle ossa appartengano al cittadino indiano scomparso, se l'uomo era già morto quando è scoppiato il rogo o se sia deceduto proprio a causa dell'incendio e, soprattutto, se sia stato ucciso o se sia trattato di un tragico incidente. Pochi i dati certi fino a questo momento: il rogo di otto mesi fa con ogni probabilità è stato doloso. Lo scheletro trovato nei giorni scorsi all'interno di una delle carrozze bruciate potrebbe appartenere al migrante indiano di 40 anni scomparso nello stesso periodo e nello stesso luogo dell'incendio. La Procura di Bari darà nelle prossime settimane un nome e un volto a quelle ossa e tenterà di capire che cosa sia accaduto. In alto il medico legale Francesco Introna: a lui affidato l'esame delle ossa umane [foto Luca Turi] -tit_org-

L'emergenza**Italia, gelo record: altri due morti Scuole sotto zero, è polemica**

[Redazione]

L'emergenza ROMA L'ondata di gelo polare che attanaglia l'Italia non mollerà presa: a Nord la colonnina di mercurio prosegue senza interruzioni la sua picchiata, con temperature quasi siberiane sull'Altopiano di Asiago; al Centro e in Sardegna la neve è caduta abbondante, costringendo molte amministrazioni a chiudere le scuole. Per questa ragione il ministro dell'Istruzione Valeria Fedeli ha annunciato una circolare per risolvere i problemi del freddo nelle aule. È inaccettabile - ha detto - che nelle scuole vi siano caldaie rotte e ragazzi e ragazze debbano seguire le lezioni al freddo. Flocchi copiosi anche nelle zone terremotate, ciò ha peggiorato ulteriormente la vivibilità degli sfollati. Massima attenzione di Vigili del Fuoco e Protezione Civile sugli edifici pericolanti, resi ancora più fragili dal peso della neve. Nel frattempo le temperature artiche hanno prodotto altre vittime: a Canicattì, nell'Agrigentino, un senzatetto di 53 anni è stato trovato senza vita dai carabinieri; al porto di Gulianova (Teramo), un uomo di 67 anni è caduto in acqua mentre fissava gli ormeggi della sua barca ed è morto assiderato. L'ondata di maltempo è destinata a durare, la Protezione Civile ha emesso un'allerta per l'arrivo di venti forti e nevicate in Piemonte, Lombardia, Liguria e Sardegna; e ancora nevicate su Emilia Romagna, Lazio, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia. Gelo oltre misura in Veneto: sull'Altopiano di Asiago la temperatura, a 1.768 metri, è scesa quasi a -32; ma una panoramica della regione evidenzia minime al di sotto dei 9 gradi a fondovalle e -7 in quota. In altre zone non abitate, come Passo Cimabanche, la minima si è fermata a -24,6 gradi, a Pian Cansiglio e Piana di Marcesina a -23. La frustata artica non risparmia l'Alto Adige, che con i -21,2 gradi a Monguelfo, Val Pusteria, ha toccato il valore più basso degli ultimi 7 anni. Temperature sotto zero anche sull'arco alpino del Piemonte, con medie di -16, anche se sul Gran Paradiso si è toccato -24,5. Il maltempo al Centro si traduce in forti nevicate, come quelle cadute sulla fascia appenninica di Umbria, Marche e Molise. Neve anche sulle aree colpite dal terremoto, tra cui Visso e Ussita, dove i rispettivi sindaci hanno criticato la gestione della viabilità. Il maltempo ha toccato anche il Reatino, dove la Protezione Civile ha emesso una allerta meteo per le prossime 36 ore. Ancora al Centro molte le località rimaste senza energia elettrica: Abruzzo - dove oggi è stato deciso un codice rosso che ha sancito lo stop temporaneo ai tir sulle autostrade A14, A224 e A25 il governatore Luciano D'Alfonso ha reso nota la mancanza di elettricità in 74 Comuni, che ha coinvolto circa 200 mila persone. Altre 2 mila invece, soprattutto nel Pescara e nel Chietino, sono rimaste senz'acqua a causa del blackout elettrico. Anche il Sud nella morsa del freddo: forti nevicate in gran parte del Salernitano. Scuole chiuse oggi ad Avellino. Per i meteorologi una nuova ondata di freddo dovrebbe arrivare oggi, proveniente dalla Russia, che alimenterà ancora la fase di maltempo a Centro-Sud almeno fino a giovedì. RIPRODUZIONE RISERVATA ministro annuncia una circolare Temperature polari - 32 ad Asiago Abruzzo, blackout 74 Comuni I disagi Forti nevicate nel Salernitano istituti chiusi ad Avellino termometro giù fino a giovedì Nevicata Le strade bloccate dalla neve a Cansano (L'Aquila) -tit_org-

Alberi e malati, superlavoro per caschi rossi e militari

[Montalbetti]

Gli interventi Alberi e malati, superlavoro per caschi rossi e militari Vigili del fuoco impegnati a rimuovere diversi fusti, i carabinieri hanno supportato gli spostamenti in ospedale Alessandra Montalbetti L'abbondante nevicata di domenica, seppur ampiamente preannunciata dalle previsioni, ha creato notevoli disagi su tutto il perimetro cittadino. Oltre vend gli interventi espletati dai vigili del fuoco tra città e hinterland, per fronteggiare le numerose richieste. Svartati sono stati i trasporti, da parte dei caschi rossi, di persone dializzate e ammalate che necessitavano di cure urgenti, come nel caso di località Bosco dei Preti e Capriglia. Durante la notte, tra domenica e lunedì, i pompieri sono intervenuti a contrada D'Archi, a causa di un albero, appesantito dalla neve, caduto su un'autovettura. Fortunatamente il conducente dell'automobile era da poco uscito dal veicolo. I caschi rossi sono giunti sul posto ed hanno liberato il mezzo dall'albero, provvedendo anche alla messa in sicurezza della zona. Non è andata meglio in provincia, dove i pompieri sono stati costretti a intervenire a Ospedaletto d'Alpinolo, Pietrastornina, Altavilla, Nusco, Calitri, Chianche per alberi e rami pericolanti. A Montefredane un albero, a causa del peso della neve, è finito sui pali della linea elettrica. I vigili del fuoco hanno operato incessantemente per rimuovere la grossa pianta scongiurando il distacco dell'energia elettrica. I pompieri inoltre sono intervenuti a Venticano dove un tir è finito fuori strada a causa della neve e a Morrà de Sanctis per soccorrere alcuni automobilisti bloccati. Giornata di superlavoro anche per i carabinieri. Gli interventi più frequenti hanno riguardato la viabilità. I carabinieri della Stazione di Avellino, hanno coadiuvato il personale del 118, bloccato con l'ambulanza a causa della neve, al trasporto di una donna in stato di gravidanza, sentinella durante l'assemblea della Città di Scrino, a raggiungere l'ospedale Landolfi di Solofra. E sempre i carabinieri della locale stazione hanno soccorso un anziano, bisognoso di urgente trattamento sanitario, rimasto bloccato per la neve mentre si recava a Mercogliano presso una clinica specializzata. Diversi anche gli interventi effettuati anche sulle piste da sci dell'Altopiano del Lacene dai carabinieri sciatori equipaggiati della motoslitte. Inoltre, i carabinieri hanno effettuato un monitoraggio per individuare le abitazioni isolate o persone in difficoltà, prestando soccorso ad alcuni malati. I corpi Giornata di massimo impegno per pompieri e carabinieri dell'Irpinia -tit_org-

Avellino alla ricerca di nuovi fondi. La rabbia delle periferie: vergogna, siamo prigionieri nelle case

Maltempo , allarme continuo = Allerta prolungata di 48 ore Avellino va alla ricerca di nuovi fondi per spalare

Allerta neve in Irpinia per altre 48 ore, scuole chiuse e servizi bloccati Scuole chiuse anche oggi in attesa di liberare gli accessi le risorse stanziare per le ditte sono virtualmente terminate

[Gerardo De Fabrizio]

Avellino alla ricerca di nuovi fondi. La rabbia delle periferie: vergogna, siamo prigionieri nelle ca; Maltempo, allarme continue Allerta neve in Irpinia per altre 48 ore, scuole chiuse e servizi blocca L'allerta neve prosegue per altre 48 ore. Le previsioni in parte sbagliate per domenica scorsa, quando l'intera provincia è finita nuovamente sotto una coltre bianca, hanno suggerito a Prefettura, Provincia e Comune capoluogo maggiore cautela, tenendo chiuse le scuole anche nella giornata odierna e predisponendo i mezzi di soccorso almeno fino a domani, visto che le precipitazioni nevose dovrebbero manifestarsi nelle stesse ore come minimo dai 400 metri di altezza in su. I servizi, da quello idrico ai rifiuti, proseguono a singhiozzo, ad Avellino c'è il problema dei fondi. >Allepagg.28,29,30e31 L'emergenza maltempo Allerta prolungata di 48 ore Avellino va alla ricerca di nuovi fondi per spalare Scuole chiuse anche oggi in attesa di liberare gli accessi le risorse stanziare per le ditte sono virtualmente terminate Gerardo De Fabrizio Dopo la tempesta di neve che si è verificata in città domenica, immancabile ha iniziato a spirare forte il vento delle polemiche. Proveniente per lo più dalle periferie e dalle aree collinari delle contrade rurali, si è abbattuto sull'amministrazione comunale, rea di aver costretto gli abitanti dei quartieri periferici a barricarsi in casa. Decisamente migliore la situazione in centro città dove buona parte della viabilità è stata ripristinata già nella giornata di ieri. Tuttavia, considerato l'abbondante strato di neve che, la temperatura un po' più clemente ha trasformato in fanghiglia, il sindaco Paolo Fon ha ritenuto doveroso, attraverso una nuova ordinanza, chiudere tutte le scuole - le di ogni ordine e grado del territorio comunale anche per la giornata di oggi, in modo da permettere alle ditte incaricate di ripulire al meglio le vie d'accesso ai plessi scolastici e garantire la confortevole presenza degli alunni all'interno delle classi. Ma resta alta l'allerta meteo fino a giovedì anche alla luce degli ultimi bollettini diramati dalla Protezione civile della Regione, che parlano di precipitazioni nevose nelle aree interne per tutta la giornata di oggi anche a quote basse, comprese tra i 300 e 400 metri. Una situazione resa ancora più difficile anche dalle esigue risorse messe in campo dal Comune di Avellino per affrontare la prolungata emergenza neve che dal weekend dell'Epifania sta tenendo sotto scacco l'intera città. Abbiamo appostato nel bilancio 2017 circa 80 mila euro per l'emergenza neve. Evidentemente non sono bastati per tenere sotto controllo oltre 200 chilometri di strade cittadine. La nostra autonomia d'azione terminerà giovedì e, pertanto, nelle prossime ore dovremo capire come rintracciare altre risorse. Questo l'allarme lanciato dall'assessore ai Lavori pubblici Costantino Preziosi che anche ieri mattina era al lavoro per coordinare, insieme agli ingegneri del centro operativo comunale attivato a palazzo di Città, le opere di pulizia affidate a tre ditte che da domenica mattina provano a limitare i disagi causati dalla neve. Le copiose nevicate di domenica sono state di gran lunga più abbondanti di quelle previste dai bollettini della Protezione civile regionale, secondo cui Avellino sarebbe stata solo lambita dalla neve. Così non è stato ma non si può dire che questa amministrazione si sia fatta trovare impreparata - si smarca Preziosi - 130 centimetri di neve caduti dalle 15 alle 19 hanno rappresentato un fenomeno imprevedibile che ci ha costretto a lavorare fino a tarda notte. Personalmente ho seguito fino alla fine le operazioni di spazzamento neve a bordo dei mezzi messi a disposizione dalle ditte e abbiamo cercato di limitare al minimo i disagi in tutte le contrade rurali e nei quartieri periferici. Più di questo non eravamo in grado di fare. Nel pomeriggio di ieri le tre ditte Rodia, D'Archi e Building and Planning si sono dedicate allo spazzamento della neve ritornando soprattutto nei quei quartieri periferici di San Tommaso, rione Mazzini e Quattrograna. Subito dopo si sono dedicati a liberare dalla neve e dalla fanghiglia tutti gli accessi delle aree di pertinenza degli oltre 25 plessi scolastici ricadenti sul territorio comunale. Al termine della ricognizione

fatta con il settore Edilizia scolastica abbiamo constatato quanto la situazione fosse delicata e che una giornata non saremmo stati in grado di liberare dalla neve tutti gli edifici. Era doveroso chiudere le scuole ancora per un giorno, modo da permettere un'adeguata pulizia degli accessi - ammette Preziosi, che poi lancia un appello - In un momento come questo ogni buon cittadino può e deve contribuire a pulire il propriouscio di casa e a non utilizzare l'auto senza le necessarie dotazioni da neve. Noi, comunque, manterremo alta l'attenzione su tutta la città fino a giovedì. O
RIPRODUZIONE RISERVATA Assessore Preziosi: Eventuali attività successive a giovedì andranno finanziate - tit_org- Maltempo, allarme continuo - Allerta prolungata di 48 ore Avellino va alla ricerca di nuovi fondi per spalare

L'emergenza maltempo

La neve non dà tregua, servizi in ginocchio

Precipitazioni dai 400 metri fino a domani, raccolta rifiuti e collegamenti ancora precari

[Flavio Coppola]

L'emergenza maltempo La neve non dà tregua, servizi in ginocchio Precipitazioni dai 400 metri fino a domani, raccolta rifiuti e collegamenti ancora precari Flavio Coppola Emergenza neve ancora fino a domani. Disagi e polemiche restano all'ordine del giorno. Dalla centrale di coordinamento della Prefettura di Avellino, le indicazioni poco confortanti del bollettino meteo della Protezione civile della Campania: nevicata dai 400 metri di altezza in su per altri 2 giorni. Non accenna a placarsi l'ondata di maltempo partita ormai da 2 settimane. Scontate le ripercussioni sui servizi fondamentali, erogati ancora a singhiozzo. Polstrada e Palazzo di governo rassicurano sulla viabilità, mentre acqua e rifiuti fanno registrare ancora stop e frizioni. Scuole ancora chiuse in città e gran parte della provincia - con l'eccezione di Atripalda e Aiello -, anche se, come denuncia il segretario provinciale della Cgil, Franco Fiordellisi, che scrive al prefetto, in alcuni casi le ordinanze dei sindaci sospendono solo le attività didattiche: Bisogna garantire l'incolumità di tutti, studenti e personale della scuola, ma anche edifici che siano in condizioni adeguate agli scopi. L'assistenza. Vivace polemica-lampo sui senza fissa dimora. Al pari della Caritas, la Cgil sta ospitando alcuni senzatetto all'interno della sede di via Manna. In Irpinia il consorzio del Piano di Zona A5, quello di Atripalda, attraverso il direttore Carmine De Blasio ha scritto al sindacato per rendersi disponibile a prendere in carico gli stessi uomini ospitati. Proposta respinta al mittente dalla Cgil con espressioni non proprio amichevoli pubblicate sul profilo social della sigla. I rifiuti. Per quanto riguarda invece la raccolta dei rifiuti, Irpinia Ambiente comunica che il servizio è attivo solo dove le condizioni di viabilità consentono la sicurezza di mezzi ed operatori. La società ha lavorato parzialmente nel capoluogo, in particolare nelle periferie, in alcuni comuni dell'hinterland, quali Atripalda, Solofra e Mercogliano e nei centri di Ariano Irpino, Grottaminarda, ed altri comuni della provincia. Il servizio proseguirà nella giornata scrivono dall'azienda - non appena le arterie saranno percorribili. Ovviamente lo spazzamento è fermo. Impraticabili pure alcuni impianti provinciali. Numerose, per lo stesso motivo, le segnalazioni al 118 e alla Misericordia di anziani bisognosi di cure e impossibilitati a raggiungere gli ospedali. Le strade. Le arterie principali, però, cominciano a tornare a una condizione di normalità. Dopo il caos determinatosi l'altro ieri sull'Ofantina Bis, di competenza dell'Anas, il comandante della Polstrada di Avellino, Renato Alfano, rassicura: La viabilità principale è percorribile. Aperta l'autostrada A16 a tutte le categorie di veicoli, disponibili anche il raccordo Avellino - Salerno e la variante. Qualche criticità sull'Ofantina nuova - spiega - ma, dopo le copiose nevicata, siamo riusciti a garantire la percorribilità della strada. Sui 1.600 chilometri di arterie di competenza della Provincia, la situazione appare più tranquilla. Sotto il coordinamento di Palazzo Caracciolo, 72 addetti tra dipendenti dell'ente e delle 45 aziende private ingaggiate. Uomini all'opera di giorno per pulire le strade e di sera per scongiurare attraverso sale i pericoli del ghiaccio. L'allertameteo, però, continua. Nuove precipitazioni potrebbero far risalire in poco tempo i livelli di allarme. Soprattutto nei comuni posti a maggiore altezza. Inés Giannini, vice prefetto aggiunto di Avellino, illustra il quadro. Il centro funzionale della Protezione Civile campana prevede ancora neve sopra 400 metri fino a domani. Al momento non registriamo particolari livelli di emergenza. Qualche problema, invece, è sorto in Alta Irpinia, principalmente in aziende agricole o luoghi più impervi. Anche la carenza di energia elettrica ha prodotto disagi. In alcuni casi - spiega Giannini - abbiamo dato assistenza con gruppi elettrogeni. **Ý RIPRODUZIONE RISERVATA** Il caso L'Ambito A5 alla Cgil: disponibili a ospitare senzatetto; Il sindacato è polemico -tit_org-

Intesa tra De Stefano e Bonavitacola

Acqua, la Regione finanzia l'impianto = Acqua a scartamento ridotto per i guasti La Regione finanzia l'impianto di Cassano

[Alessandro Calabrese]

Intesa tra De Stefano e Bonavitacola Acqua, la Regione finanzia l'impianto Persiste l'emergenza idrica in Irpinia, alimentata dalla rottura delle condotte e dei contatori, oltre che dai continui guasti sulle linee elettriche dovuti alle difficili condizioni meteo. E con essa, prosegue il razionamento dell'acqua. Una buona notizia, però, è arrivata. Il presidente dell'Acs Leilo De Stefano, prima in conference call con il dirigente della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema della Regione Campania, Michele Palmieri, e poi al telefono con il vice governatore Fulvio Bonavitacola, ha avuto l'ok sul progetto di potenziamento degli impianti di Cassano, riguardante la terza pompa di sollevamento. > Calabrese a d'aa. 29 L'intervento a Cassano Erogazione ancora precaria per la rottura delle condotte a scartamento ridotto per i guasti;ione finanzia l'impianto di Cassano La crisi idrica Stop alle erogazioni, problemi in diverse stazioni di sollevamento De Stefano-Bonavitacola, c'è l'intesa Alessandro Calabrese Persiste l'emergenza idrica in Irpinia, alimentata dalla rottura delle condotte e dei contatori, oltre che dai continui guasti sulle linee elettriche dovuti alle difficili condizioni meteo. E con essa, prosegue il razionamento dell'acqua. Due le problematiche più gravi affrontate e risolte ieri mattina dal personale dell'Alto Calore; un nuovo calo di tensione all'impianto di Fontana Dell'Olmo che ha interessato la direttrice che alimenta Monteforte, Mercogliano e una vasta fascia delPartenio; e un'altra rottura sulla rete idrica di Ariano, in via Sant'Antonio, che si va a sommare alle criticità sulla condotta adduttrice di località Creta. Una buona notizia, però, è arrivata. Il presidente dell'Acs Leilo De Stefano, prima in conference call con il dirigente della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema della Regione Campania, Michele Palmieri, e poi al telefono con il vice governatore Fulvio Bonavitacola, ha avuto l'ok sul progetto di potenziamento degli impianti di Cassano, riguardante la terza pompa di sollevamento, la sottostazione elettrica e le opere di contomo. La scheda d'intervento è stata giudicata in perfetta sintonia con il piano generale dell'Alto Calore e ha ottenuto anche il parere positivo dell'Alo. Il finanziamento, che oggi sarà oggetto di una delibera di Palazzo Santa Lucia, è stato fissato in 7 milioni 636 mila e 379 euro. Adesso manca sola l'approvazione della giunta che dovrebbe arrivare in giornata o, comunque, entro la settimana. Allo stesso Bonavitacola, poi, De Stefano ha ribadito l'esigenza di avere ulteriori 400 litri d'acqua al secondo per la centrale di Cassano. Una richiesta formalizzata e inviata che sarà discussa al tavolo del riequilibrio delle dotazioni idriche dove l'Acquedotto Pugliese cercherà di ottenere 1000 litri in più dall'impianto di Gonza. Insomma, anche nell'emergenza continua la guerra dell'acqua. Così come continua senza sosta il lavoro per i tecnici dell'Acs, ora alle prese anche con i danni causati dalle gelate notturne. Per raggiungere il luogo della riparazione a Fontana dell'Olmo, a causa della neve, gli addetti hanno dovuto utilizzare un fuoristrada 4x4, non prima, però, di aver chiesto ai mezzi della Protezione civile di fare da battistrada. L'intervento ha impegnato una squadra per diverse ore e determinato l'anticipo della sospensione idrica. Nella tarda mattinata, infatti, nella parte alta di Monteforte e in alcune abitazioni di Capocastello la pressione è risultata già insufficiente per l'erogazione dell'acqua. Restano confermate, dunque, le chiusure notturne, dalle 22 fino alle 6 del giorno seguente, nella città di Avellino e nei comuni di Mercogliano, Monteforte, Ospedaletto, Sant'Angelo a Scala, Pietrastomina, Summonte, Roccabascerana, Aiello del Sabato, Cesinali, Contrada, Forino, Monterò, Mugnano del Cardinale, San Michele di Serino e Santo Stefano del Sole. Mentre ad Ariano Irpino, dove in alcune zone l'acqua manca da due giorni, rubinetti a secco solo nelle contrade rurali, per via del congelamento delle condotte idriche, a partire dalle 17. Proprio sul Tricolle, la situazione più delicata dell'intera provincia, sia per il black out elettrico registrato in alcune zone che per l'altissimo numero di misuratori idrici saltati, molti dei quali non dichiarati. Utenti sul piede di guerra. Federconsumatori, Movimento a Difesa del cittadino e Adoc vanno all'attacco; Gli eventi degli ultimi giorni, in una situazione climatica che l'Irpinia non può

essere considerata eccezionale, hanno dimostrato nei fatti che il collasso del sistema non è lontano. Sotto accusa la tariffa iniqua dell'AcS e l'incapacità dell'ente di fare investimenti sulle reti. -tit_org- Acqua, la Regione finanzia impianto - Acqua a scartamento ridotto per i guasti La Regione finanzia impianto di Cassano

Ofantina, a Nusco e Montemarano svincoli a rischio poi arriva l'Anas

[Paola De Stasio]

Ofantina, a Nusco e Montemarano svincoli a rischio poi arriva l'Anas Problema irrisolto, lo sgombero dei cumuli di accesso alle aree Asl Piste aperte, sciatori pronti all'assalto Paola De Stasio OFANTINA. Uniunecfl grigio sulTOfantina, dopo una domenica nera. Nella giornata festiva, l'arteria che collega i comuni dell'Alta Irpinia ad Avellino era stata di fatto intransitabile. Inizio settimana decisamente migliore, condizioni climatiche più favorevoli. Soprattutto grazie all'umidità, con un cielo più grigio che bianco, a tratti anche una leggera nebbia, che ha contribuito a sciogliere la neve lungo la carreggiata. I mezzi dell'Anas hanno fatto il resto. Nelle prime ore della mattinata si sono avuti i disagi maggiori, tracciato ancora innevato in particolar modo nei punti più alti, agli svincoli per Nusco e per Montemarano. Con il trascorrere delle ore la situazione è ritornata alla normalità. Si è riproposto però il problema della mancata rimozione della neve nelle strade di accesso alle aree industriali. Gli spazzaneve sono entrati in funzione Viabilità intorno alle 10.30-11, in grande ritardo rispetto agli orari lavorativi delle aziende. Infatti si sono registrate diverse assenze nelle fabbriche per causa neve. Non mancano le polemiche su questo fronte. Un'Ofantina in buone condizioni è un'ottima notizia anche per coloro che vogliono recarsi a sciare. La caduta in abbondanza e gli impianti di risalita sono aperti. Domenica, invece, era scattato il bollino rosso, all'altezza dello svincolo di Montella, un'auto dei carabinieri, recependo le disposizioni dell'Anas, sconsigliava gli automobilisti di imboccare l'Ofantina. Anche la notte tra domenica e lunedì era stata particolarmente difficile, tra i numerosi interventi effettuati dai Vigili del Fuoco quello più rilevante ha riguardato una coppia di Salza Irpinia che doveva accompagnare con urgenza in ospedale la figlia di sei mesi con la febbre altissima. Il trasporto della piccola lo stava effettuando un mezzo della Protezione Civile, che però è rimasto impantanato nella neve. A quel punto è intervenuta una squadra dei Vigili del Fuoco che ha recuperato i genitori e la bimba avvolta in una coperta e li ha accompagnati sotto il ponte dell'Ofantina di Parolise, dove c'era un'ambulanza che aspettava per trasportare la piccola in ospedale. L'allertata alta, si attendono nuove precipitazioni nevose fino a giovedì. Il piano antineve c'è, ma spesso scatta in ritardo, come si è potuto constatare in questi giorni ed in più occasioni. Molti disagi, invece, sulle strade provinciali. Sono numerose quelle impraticabili. In un post su facebook lo dichiara senza sconti il sindaco di Montemarano, Beniamino Palmieri. Le strade comunali sono praticamente pulite anche se ne consigliamo sempre l'utilizzo con pneumatici da neve o catene a bordo e con la massima cautela. In uno stato pessimo versano invece le strade provinciali. Caduti inascoltati i miei appelli. Paradossalmente da Pontormo si viaggia più sicuri percorrendo una stradina comunale piuttosto che la ex statale oggi provinciale. Stesso discorso per la strada provinciale 220 che attraversa il bosco e collega Montemarano con l'Ofantina bis. RIPRODUZIONE RISERVATA IIIIIISIIIIII BI -tit_org- Ofantina, a Nusco e Montemarano svincoli a rischio poi arriva Anas

Sicignano Strade off limits dall'Alto Sele agli Alburni. Sul monte Pruno i carabinieri portano alimenti ad anziani e bambini
Bloccati senza cibo nella morsa della neve = Bloccati senza cibo nella neve, Acerno isolata

[Vita Margherita Salerno Siani]

Bloccati senza cibo nella morsa della neve VitaSalemo Margherita Siani TVT ève, tanta neve. Fino anJL\ cheamezzometroneiComuni più alti dell'Alto Sele e degli Albumi, ma anche deiPicentini. L'abbondanza di neve ha reso illavorodeimezzidifficilissimo ovunque. Fondamentale resta l'organizzazione dei Comuni. Se in centri come Laviano i mezzi hanno lavorato tutta la notte tra domenica e ieri, grazie ai dipendenti del Comune, al Coc, alla Protezione civile, per garantire pulizia delle strade e circolazione, non è andata così ad Acerno. Un'intera comunità sie ritrovata completamente isolata. Nella cittadina più alta sui monti Picentini la neve ha messo in ginocchio tutti. Lastradaregionale 164, unica via di accesso al paese, interrotta da una frana nel collegamento con Montecorvino Rovella e in attesa di ripristino, è impraticabile da domenica sera. L'unico mezzo spazzaneve disponibile ha subito un guasto meccanico. > A òää.37 Sicignano Strade off limits dall'Alto Sele agli Alburni. Sul monte Pruno i carabinieri portano alimenti ad anziani e bambini Bloccati senza cibo nella neve. Acerno isolati VitaSalemo Margherita Siani Neve, tantaneve. Fino anche amezzo metro neiComunipiùaltidell'AltoSele e degliAlburni, ma anche dei Picentini. L'abbondanza di neve ha reso il lavoro dei mezzi difficilissimo ovunque. Fondamentale resta l'organizzazione dei Comuni. Secentri come Laviano i mezzi hanno lavorato tutta la notte tra domenica e ieri, grazie ai dipendenti del Comune, al Coc, alla Protezione civile, per garantire pulizia delle strade e circolazione, non è andata così ad Acerno. Un'intera comunità si è ritrovata completamente isolata. Nella cittadina più alta sui monti Picentini la neve ha messoginocchio tutti La strada regionale 164, unica via di accesso al paese, interrotta da una frana nel collegamento con Montecorvino Rovellae in attesa di ripristino, è impraticabile da domenica sera. L'unico mezzo spazzaneve disponibile per l'intera zona ha Spazzaneve ko, niente acqua l'sos del sindaco alla Provincia Garantite almeno i soccorsi subito un guasto meccanico. Fuori uso lo spazzaneve, Acerno è isolata. Il sindaco Vito Sansone ha inviato una lettera urgente alla Provincia ed al prefetto. Stantile previsioni chesegnalano ulteriori precipitazioni tra stasera e domani mattina si richiede di provvedere con urgenza a tutela della pubblica incolumità garantendo il transito quantomenoaimazzi di soccorso. Al contempo, Sansone invita tutti i cittadini alla massima prudenza e collaborazione: non usare l'auto, non parcheggiare sotto gli alberi ed uscire di casa solo se strettamente necessario. Le scuole restano chiuse. E questo dopo giorni di difficoltà, dovute atemporanee interruzioni del servizio elettrico e per il black out idrico, causato dal congelamento di un serbatoio. Brutta disavventura per una decina di nuclei familiari bloccati da giorni nelle proprie case sul monte Pruno. La piccola comunità è rimasta isolata senza più neanche le scorte di cibo necessarie. Ad allertare icarabinieri è stato il sindaco di Valle dell'Angelo, Salvatore Angelo Iannuzzi, il quale ha segnalato la critica situazione nella quale si trovavano anche anziani e bambini. I militari di Vallo della Lucania, guidati dal capitano Malgieri Mennato, sono arrivati sul posto grazie anche all'intervento dell'elinucleo dei vigili del moco di Pontecagnano. Alle famiglie sono stati consegnati medicinali e scorte alimentari per su- perare i prossimi giorni. Nell'area dell'Alto Sele, dopo una domenica di passione, ierilasituazione si è normalizzata. I mezzi hanno consentito di liberare le strade, an;he se non tutte.e aree dei paesi sono state ragpunte. Situazio.le difficile a Col.ianello, nazione praticamente iso.ata per un gior.10. Le scuole ogp saranno aper:e. Resta difficile mche la situazione delle dodicifamiglie nei prefabbricati di Palomonte, impossibilitate a trasferirsinelle case popolari, senza luce e senza acqua. Difficoltàsisono continuate a registrare nei Comuni degli Albumi, soprattutto di quelli più interni. I maggior i problemi sulle strade provinciali, ma anche su quelle comunali: l'esiguità dei mezzi ha rallentato il ritorno ad una normalità. Un lavoro enorme, in queste ore, lo hanno svolto soprattutto i tantissimi volontari delle Protezioni civili. Soprattutto a Sicignano degli Alburni, i volontari sono stati veri e propri punti di riferimento per i cittadini. Tuttavia, sembra che il sistema sia ora rodato e la neve, proprio a Sicignano, è diventata anche un momento di gioco per bambini come per i grandi. L'area di Palazzo Belvedere, per alcune ore, sie trasformata in una vera e propria pista da

sci. Anche oggi resteranno chiuse le scuole di Laviano, San Gregorio Magno, Sicignano, Penna. O RIPRODUZIONE
RISERVATA L'allarme Protezione civile al lavoro Pochi i mezzi A Palomonte famiglie al gelo nei prefabbricati -tit_org-
Bloccati senza cibo nella morsa della neve - Bloccati senza cibo nella neve, Acerno isolata

"Insieme per ridurre i disagi". Csail all'attacco: automezzi insufficienti

"La Ss 598 una lastra di ghiaccio"

Fondovalle dell'Agri in ginocchio per la neve, Robortella scrive all'Anas

[Redazione]

"Insieme per ridurre i disagi". Csail all'attacco: automezzi insufficienti a Ss 598 una lastra di ghiaccio" Fondovalle deVAgri in ginocchio per la neve, Robortella scrive alPAnas VAL D'AGRI - L'ultima tornata di maltempo e neve ha colpito soprattutto la Val d'Agri e il Lagonegrese, con situazioni al limite su alcune statali. "In questi giorni con temperature polari e consistenti precipitazioni nevose, sono purtroppo molte le situazioni di disagio che vivono i cittadini, particolare quelli delle aree interne della Basilicata. Un esempio di criticità è lo stato della Fondovalle dell'Agri, sul quale si sono registrate numerose segnalazioni di richiesta di pronto intervento per il ripristino della viabilità". A farsene portavoce è il consigliere regionale del Pd, Vincenzo Ko, segnalando le difficoltà incontrate dagli automobilisti della Val d'Agri nel transito lungo la strada statale 598. Ho inviato una lettera formale all'Arias -precisa il consigliere - per chiedere di fare tutto quanto è possibile al fine di assicurare il transito sicuro lungo una delle arterie di collegamento principali della nostra regione, mettendo in campo tutti i mezzi necessari per eliminare le lastre di ghiaccio che si sono formate in vari punti della strada statale e riparare i danni al manto stradale. Chiaramente non sono solo gli automobilisti che vivono situazioni critiche. Interi settori, e basti pensare all'agricoltura, hanno subito ingenti danni dalle recenti nevicate e dal freddo intenso, portando alla richiesta dello stato di calamità per l'intera regione. "Considerando che il maltempo sembra non essere terminato - conclude Robortella - e che quindi questa straordinaria emergenza rischia di prolungarsi anche nelle prossime settimane, sarebbe opportuno concertare insieme, riunendo gli enti locali e i rappresentanti delle società subregionali, le strategie migliori per ridurre al minimo i disagi e le conseguenze del maltempo, in particolare nelle zone interne della Basilicata dove i danni alle strade, alle colture e alle infrastrutture sono più consistenti". Sulla situazione si mostra critico anche Filippo Massaro (Csail): "Con un sistema più efficace di protezione civile e in particolare liberando la Ss 598 Fondovalle dell'Agri si potevano evitare i forti disagi alle comunità della Val d'Agri. Invece gli automobilisti sono stati abbandonati a se stessi nel tentativo di raggiungere da Viggiano-Villa d'Agri il capoluogo di regione. Prima la neve e poi il ghiaccio sono diventati il pericolo e l'ostacolo insormontabile al punto da rimpiangere le storiche pattuglie di cantonieri della Provincia, Per l'Anas la fondovalle dell'Agri, snodo di collegamento con le attività di produzione petrolifera, non è mai stata inserita tra le priorità di interventi. Automezzi spazzaneve e spargisale sono insufficienti. L'ospedale di Villa d'Agri è un lusso" che non possiamo permetterci e come beffa il quantitativo di gas assegnato per la produzione di greggio a tariffa non può dare benefici a tutte le famiglie". -tit_org- La Ss 598 una lastra di ghiaccio

Acquedotto lucano al lavoro. Scuole chiuse in 15 comuni del Robortella (Pd) scrive ad Anas

[Redazione]

Ancora problemi su forniture idriche e viabilità Acquedotto lucano al lavoro Scuole chiuse in 15 comuni del Robortella (Pd) scrive ad Anas RESTERANNO chiuse, causa maltempo, sia oggi che domani le scuole di Anzi, Brienza, Corleto Peticara, Grumento Nova, Lagonegro, Lauria, Latronico, Marsicovetere, Marsico Nuovo e Moliterno. Solo oggi invece, a meno di ulteriori ordinanze, quelle di Pescopagano, Pignola (per la festività di S. Antonio), San Fele, TramutolaeViggiano. Per tutta la giornata di ieri sono proseguiti gli interventi di Acquedotto lucano in diverse località della regione, dove al problema dei contatori spaccati dal gelo si è sommato quello della mancanza di corrente, che ha impedito ai serbatoi di riempirsi a dovere. Sul fronte viabilità, invece, sarebbero rientrati i problemi che ancora ieri hanno riguardato soprattutto l'area sud. Ma ancora per oggi la Protezione civile ha deciso di mantenere l'allerta gialla sulla regione. A lamentarsi ufficialmente della situazione ieri è stato il consigliere regionale Vincenzo Robortella che ha indirizzato all'Anas una lettera sui problemi lungo la fondovalle dell'Agri. Robortella chiede di fare tutto quanto è possibile al fine di assicurare il transito sicuro lungo una delle arterie di collegamento principali della nostra regione, mettendocampo tutti i mezzi necessari per eliminare le lastre di ghiaccio si sono formate in vari punti della strada statale e riparare i danni al manto stradale. Chiaramente - prosegue non sono solo gli automobili sti che vivono situazioni critiche. Interi settori, e basti pensare all'agricoltura, hanno subito ingenti danni dalle recenti nevicate e dal freddo intenso, portando alla richiesta dello stato di calamità per Finterà regione. Considerando che il maltempo sembra non essere terminato - conclude Robortella-(...), sarebbe opportuno concertare insieme, riunendo gli enti locali e i rappresentanti delle società subregionali, le strategie migliori per ridurre al minimo disagi e le conseguenze del maltempo, in particolare nelle zone interne della Basilicata. -tit_org-

Oraziana: chiusa parte dell'arteria

Problemi sul manto stradale e sui giunti dovuti al maltempo e ai mezzi spargisale

[Lorenzo Zolfo]

- Non c'è pace per la strada. Ancora intoppi sul completamento Oraziana: chiusa parte delPartena Problemi sul manto stradale e sui giunti dovuti al maltempo e ai mezzi spargisale di LORENZO ZOLFO RIPACANDIDA - Ci risiamo ancora con le strade del Vulture che fino ad ora procurano solo preoccupazioni. Non c'è pace per l'Oraziana. Questa volta i ritardi nei lavori non c'entrano, perché a preoccupare è il tratto che da Rionero porta a Ripacandida. Con uno scarno comunicato la Provincia di Potenza ha annunciato di averlo chiuso. Per effetto delle abbondanti nevicate e delle basse temperature registratesi nei giorni scorsi - spiegano dall'Ente - gli interventi dei mezzi spargisale e sgombero neve hanno favorito sulla strada provinciale Oraziana, nel tratto tra Rionero e Ripacandida, la formazione di alcune anomalie sul piano viabile, anche in prossimità di alcuni giunti, che ne hanno compromesso le condizioni di sicurezza. Pertanto la strada è stata temporaneamente chiusa al traffico con deviazione sulla strada provinciale n. 8 "del Vulture. Questo tratto è stato inaugurato il 6 aprile del 2008, dopo 13 anni di lavori (e anche grazie alle proteste di un comitato cittadino di Ripacandida) un anno e mezzo dopo, il 2 settembre del 2009, viene chiuso dalla Provincia di Potenza per un movimento franoso a causa del verificarsi di un cedimento del piano viabile di notevole dimensioni a circa 70 metri dalla rotatoria in corrispondenza dell'entrata ed uscita dell'abitato di Rionero. La Provincia ha stanziato 300 mila euro per rimettere a posto il cedimento di questo tratto stradale e per contenere il cedimento di questo smottamento. Dopo sette anni un altro intoppo dovuto secondo alcuni che l'hanno percorsa prima di essere chiusa, al cedimento della massicciata sottostante il manto stradale, che non ha retto alle infiltrazioni di acqua. La chiusura dell'arteria rappresenta un grave danno ai numerosi automobilisti che la utilizzano come docenti, personale ospedaliero, cittadini, che raggiungono quotidianamente la cittadina oraziana per motivi di lavoro. 11 transito verrà garantito sulla vecchia provinciale 8 caratterizzata da curve e dislivelli. Pertanto si impiegherà più tempo. I più arrabbiati per la chiusura di questa strada sono alcuni docenti di Potenza, che quotidianamente raggiungono Venosa: eravamo così felici di aver guadagnato almeno dieci minuti di tempo, con l'apertura di due tratti di strada, subito dopo l'apertura dell'anno scolastico, invece adesso non solo perdiamo i minuti guadagnati, ma siamo costretti a percorrere una strada che avevamo dimenticato, le curve pericolose per Ginestra con i suoi dislivelli. Ci auguriamo che i tempi di ripristino siano brevi, non come la costruzione di questa strada! Alcuni automobilisti, che non sapevano niente di questa chiusura, già da due giorni, arrivavano sotto l'abitato di Ripacandida e ritornavano indietro. RIPRODUZIONE RISERVATA Una immagine di archivio del tratto tra Rionero e Ripacandida -tit_org- Oraziana: chiusa parte dell'arteria

Scheletro trovato in un vagone bruciato

[Redazione]

{II} Indaga la Procura Bari. Lo scheletro di un uomo è stato trovato a Bari all'interno di una carrozza bruciata di un treno mentre un operaio tagliava le lamiere per lo smaltimento dei vagoni dopo l'incendio doloso che nel maggio scorso aveva semidistrutto alcuni convogli a Cosenza. Le carrozze provenivano dalla Calabria ma il ritrovamento è avvenuto nella zona industriale di Bari, mercoledì scorso. Sul caso indaga la Procura di Bari che ha avviato indagini delegate ai Carabinieri per risalire all'identità dell'uomo e comprendere se la sua morte sia collegata al rogo delle carrozze. Il presunto incendio doloso di numerosi vagoni Trenitalia è stato denunciato a Cosenza nel maggio scorso. La società ha poi incaricato una ditta barese di provvedere allo smaltimento delle carrozze bruciate. Durante le operazioni di taglio delle lamiere un operaio ha trovato lo scheletro. Accanto ad esso c'erano frammenti di documenti appartenenti ad un 40enne indiano, richiedente protezione internazionale e formalmente residente in una struttura di accoglienza a Cosenza, del quale a giugno è stata denunciata la scomparsa. Il pm di Bari Bruna Manganeli incaricherà nei prossimi giorni il medico legale Francesco Introna per l'autopsia. Gli accertamenti sullo scheletro dovranno chiarire se quelle ossa appartengano al cittadino indiano scomparso, se l'uomo era già morto quando è divampato il rogo o se sia deceduto proprio a causa dell'incendio e, soprattutto, se sia stato ucciso. -tit_org-

Anziano morto in casa Soccorso dal Sindaco

[Redazione]

Un 84enne è deceduto ieri pomeriggio, inutili i tentativi di rianimarlo da parte di Scarinzi e dell'assessore Mercurio. Il decesso è avvenuto ieri pomeriggio a Vitulano dove, in via Mantelli, un uomo è deceduto in casa dopo un malore. Si tratta di A. C., 84enne del posto. Era da giorni che a più riprese qualcuno dell'amministrazione comunale bussava alla sua porta per verificare che tutto fosse in regola, soprattutto in considerazione della neve e delle rigide temperature. Lui aveva sempre risposto dicendo che era tutto a posto. Ma ieri, quando uno dei familiari avvisato dal Sindaco Scarinzi ha provato a fargli visita ha capito che qualcosa non andava. Ha risposto al parente farfugliando qualcosa, ma non sembrava del tutto lucido. E così il congiunto ha avvertito il Sindaco che a sua volta ha chiamato i vigili del fuoco per riuscire ad entrare in quella casa. Quando sono penetrati dopo aver forzato la porta, all'interno dell'abitazione l'uomo era già rovesciato a terra, in cucina, stroncato probabilmente da un infarto. In un'altra stanza dell'abitazione c'era la moglie dell'uomo, da tempo allettata. La donna chiedeva aiuto essendosi accorta che qualcosa non andava e che qualcosa era successo al marito. Insieme al Sindaco Raffaele Scarinzi, è entrato in quell'abitazione anche l'assessore Concetta Mercurio che, essendo un sanitario, ha soccorso l'uomo provando a rianimarlo. Ma per lui non c'era già più nulla da fare. È stato stroncato da un malore probabilmente pochi minuti prima. -tit_org-

Maltempo,danni termosifoni liceo Isernia - Molise

[Redazione]

(ANSA) - ISERNIA, 16 GEN - Il presidente della Provincia di Isernia, Lorenzo Coia, ha chiesto al sindaco, Giacomo d'Apollonio, di predisporre un'ordinanza di chiusura temporanea, da domani a sabato 21, del Liceo 'Cuoco-Manuppella' di Isernia e della succursale al terzo piano del 'Fermi' per il cattivo funzionamento dei termosifoni. "A seguito delle precipitazioni nevose - scrive Coia - e del brusco abbassamento delle temperature, da una verifica degli impianti termici degli istituti i nostri tecnici hanno riscontrato la rottura di una tubazione che conduce al terzo piano del Fermi e al blocco del motore della caldaia principale dell'Istituto d'Arte Manuppella". Coia rimarca "l'importanza del patrimonio di edilizia scolastica che permangono, non basta la buona volontà con cui la Provincia riesce a farvi fronte nelle condizioni di scarse risorse in cui si trova, che saranno tali finché il Governo non interverrà in maniera adeguata per ripristinare condizioni minime di erogazione di servizi essenziali quali il diritto allo studio". (ANSA).

Maltempo,possibili ritardi alcune tratte - Molise

[Redazione]

(ANSA) - PESCARA, 16 GEN - Sulle linee Ancona-Pescara-Termoli;Civitanova-Albacina; Falconara-Fabriano; Ascoli Piceno-Porto d'Ascoli;Giulianova-Teramo; Pescara-Sulmona, saranno possibili ritardi o ulteriori cancellazioni di treni in considerazione dell'evoluzione meteorologica. Lo fa sapere Ferrovie dello Stato. In una nota Fsi ha anche annunciato per domani la soppressione di alcuni treni: 3184 (Sulmona - Pescara), 3190 (soppresso parzialmente da Sulmona a Pescara), 3208 (Sulmona -Pescara), 3219 (Pescara - Sulmona), 3223 (Pescara -Avezzano), 12076 (Termoli - Pescara), 12074 (Termoli - Pescara), 12075 (Pescara- Termoli), 12121 (Pescara - Termoli).